



ANALISI  RICERCHE

TASSI AL 3,45%
RISPARMIO DI 62MILA EURO
SU MUTUI DA 200MILA

RASSEGNA STAMPA
7 GIUGNO 2024

RADIO E TV



Secondo il sindacato dei bancari il taglio della Bce al 4,25% avrà anche l'effetto di spingere la crescita del pil

Fabi: ora le banche possono limare i tassi dei mutui

DI GAUDENZIO FREGONARA

I bancari italiani non hanno dubbi: il taglio dei tassi al 4,25% metterà gli istituti di credito in condizione di tagliare gli interessi sui mutui e poi spingerà la crescita del pil. Non solo. La mossa decisa ieri dalla Bce dà anche un segnale importante, un atto di indipendenza dalla Fed americana, che da sempre condiziona la politica monetaria dell'area euro. È il numero uno della Fabi, **Lando Maria Sileoni**, a fare la sintesi di quanto stabilito ieri a Francoforte. Il leader della principale organizzazione sindacale del settore bancario italiano parla di «svolta fondamentale per l'area euro». Ma come cambieranno i tassi? Un report dell'ufficio Analisi e ricerche della Fabi diffuso ieri spiega che «l'impatto sui mutui, nei mesi scorsi, è stato assai rilevante» e che già da alcuni mesi le banche, «in previsione di un ritorno a una politica monetaria meno restrittiva da parte dell'Eurotower, hanno anticipato la prevista riduzione dei tassi e la discesa potrebbe proseguire nei prossimi mesi». Il sindacato sottolinea che dal taglio di un quarto di punto del tasso base deriveranno «vantaggi più significativi per le famiglie, sia per comprare casa sia per comprare automobili o elettrodomestici. I tassi sui mutui sono già diminuiti a una media del 3,69%, rispetto a livelli medi superiori al 5% del 2023» e secondo la Fabi «potrebbero calare ancora al 3,45%: una riduzione che comporterà, nel caso di un prestito immobiliare di 25 anni da 200.000 euro,

un risparmio complessivo di quasi 62.000 euro (-17%)». Anche il credito al consumo sarà meno costoso per la clientela: nei primi mesi del 2024 «i tassi o sono scesi a una media dell'8,93%, dopo picchi superiori al 14%, e potrebbero calare ancora all'8,5%: vuol dire che un'automobile da 25.000 euro comprata interamente a rate, con un finanziamento di 10 anni, costerà quasi 11.000 euro in meno (-22,2%) rispetto al 2023; mentre per una lavatrice da 750 euro, con un credito di 5 anni, il risparmio, nei prossimi mesi, sarà di 155 euro (-14%)».

Quanto alle prospettive e alle prossime mosse della Bce, **Sileoni** ha osservato che «nell'arco del 2024, saranno probabilmente deliberate altre riduzioni, con il tasso base che entro dicembre potrebbe scendere al 3,5%-3,75%. L'inflazione, pertanto, dovrebbe restare su livelli decisamente meno preoccupanti rispetto alle fiammate del 2022 e del 2023, favorendo così la stabilità dei prezzi. Ne conseguirà, complessivamente, un vantaggio per il ciclo economico, a partire dai consumi per arrivare al mercato immobiliare e non solo, con una spinta significativa alla crescita di tutto il pil sia della zona euro sia, in particolare, dell'Italia». Secondo il segretario generale della Fabi «la Bce ha mostrato la capacità di essere indipendente dalle scelte della Federal reserve americana, che da sempre condiziona la politica monetaria europea: stavolta la Bce ha deciso di tagliare il costo del denaro nonostante la Fed abbia recentemente rinviato la riduzione sul dollaro». (riproduzione riservata)



Lando Maria
Sileoni
Fabi



Giorgetti: «Era ora, scelta doverosa». Ma si alzano le stime sull'inflazione. Il governo: via alla social card

Taglio dei tassi dopo 5 anni

La Bce riduce il costo del denaro dello 0,25%. Lagarde: percorso accidentato

di **Giuliana Ferraino**
e **Federico Fubini**

La Banca centrale europea ha deciso di tagliare i tassi dello 0,25%. Si tratta della prima riduzione decisa dalla Bce dal settembre del 2019. La

presidente Christine Lagarde ha ribadito che l'obiettivo è di riportare l'inflazione al 2% nel medio periodo. «Era ora» dice il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti.

alle pagine 2 e 3

Svolta Bce, taglia i tassi «Sarà un percorso lungo»

Scendono al 4,25%. Lagarde: inflazione dimezzata. Giorgetti: era ora

di **Giuliana Ferraino**

Soltanto un governatore ha votato contro la decisione della Bce di tagliare dello 0,25% tutti e tre i tassi di interessi di riferimento. Di conseguenza, come atteso, il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principale e i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale scenderanno rispettivamente al 4,25%, al 4,50% e al 3,75%, con effetto dal 12 giugno. Ma il Consiglio è «unanime a proseguire con un approccio dipendente dai dati e a decisioni che saranno prese riunione per riunione». La presidente Christine Lagarde ripete più volte, durante la conferenza stampa, il mantra a cui ci ha abituato negli ultimi mesi, ribadendo che la Bce è determinata a riportare l'inflazione al target del 2% nel medio periodo.

Il taglio di 25 punti base a dispetto di un aumento dei prezzi al 2,6% a maggio dal 2,4% di aprile rientra nella «nuova fase» della Bce. Nella prima fase, abbiamo avuto una robusta e rapida stretta con un rialzo di 450 punti dal luglio 2022 al settembre 2023. Poi è cominciata una fase di stabi-

lità dei tassi durata fino ad oggi. «A settembre 2023 l'inflazione era al 5,2% (dato di agosto) e ora siamo al 2,6%, perciò l'abbiamo dimezzata», dice. Ecco perché ora la Bce ritiene «opportuno moderare il grado di restrizione della politica monetaria, dopo nove mesi in cui i tassi sono rimasti fermi», sottolinea Lagarde, spiegando che «la fiducia nel cammino davanti a noi è aumentata negli ultimi mesi».

Ma poi non si sbilancia sulle prossime mosse. Dobbiamo aspettarci una serie di altri tagli entro la fine dell'anno, visto che il mercato stima altri due interventi a settembre e a dicembre? «Abbiamo bisogno di altri dati e analisi che ci confermino che siamo sulla strada giusta», risponde Lagarde. «Conosciamo la destinazione e la direzione, ma non posso confermare altri tagli», ammettendo però «una forte probabilità» che accadrà. I mercati fanno quello che devono fare, i banchieri centrali a loro volta fanno il loro lavoro, non sempre le due cose coincidono, fa capire Lagarde. Ricordando che i rischi geopolitici, con la guerra ingiusta della Russia in Ucraina e il conflitto in Medio Oriente, continuano ad offuscare l'orizzonte e che «nel medio periodo i rischi so-

no al ribasso».

Anche la pressione sui prezzi rimane, tanto che la Bce ha corretto al rialzo le stime sull'inflazione sia per il 2024 che il 2025, prevedendo che raggiungerà il target «solo nella seconda metà del 2025». Nelle nuove proiezioni l'inflazione media è stimata al 2,5% nel 2024, in discesa al 2,2% nel 2025 e all'1,9% nel 2026. Per l'inflazione al netto di energia e alimentari si stima una media del 2,8% nel 2024, del 2,2% nel 2025 e del 2,0% nel 2026. Mentre le aspettative restano stabili. Per quanto riguarda la crescita economica nella zona euro, questa dovrebbe salire dallo 0,9% del 2024 all'1,4% nel 2025 e poi all'1,6% nel 2026. Quest'anno, perciò, l'Italia potrebbe fare un po' meglio della media, secondo l'Istat che ieri ha indicato il Pil in aumento dell'1%, ma poi solo a +1,1% nel 2025, meno dell'1,2% stimato



dal governo in aprile.

«Era ora», ha commentato il ministro delle Economia Giancarlo Giorgetti, definendo il taglio una decisione «attesa, opportuna, doverosa» e auspicando che questo sia «solo il primo passo». Ma Francoforte frena, perché prevale l'incertezza e persistono «ancora tante variabili», prima fra tutte i salari. «Se salari e profitti crescono più del previsto, l'inflazione risulterà più alta delle stime», dice la presidente Bce. E però si aspetta una crescita salariale «moderata nel corso d'anno».

Dopo questo taglio, «la politica monetaria della Bce resta restrittiva, più restrittiva rispetto a settembre 2023 in termini reali», riconosce Lagarde. «Stiamo moderando queste restrizioni, ma non posso dire quanto tempo servirà né quale sarà la velocità», sostiene. «Sappiamo qual è il nostro percorso, ma anche che ci saranno ostacoli, che possiamo più o meno anticipare. Alcuni intoppi arriveranno a sorpresa e anche le difficoltà prevedibili potrebbero essere maggiori di quanto crediamo. Ad esempio, i salari», insiste. Ecco perché «i prossimi mesi saranno difficili», conclude.

I mercati hanno subito agitato il tiro: il Bund decennale tedesco è salito di 5,7 punti con un rendimento del 2,552%, il Btp a 10 anni è aumentato di 6,5 punti con un rendimento del 3,873%. Anche il divario tra il titolo decennale Usa e il Bund si è ristretto da 177 punti (prima della decisione) a 174,2, segnalando che l'attesa sulla divergenza monetaria tra Fed e Bce diminuisce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finanziamenti

DS6640

DS6640

Imprese, si allenta la stretta sul credito
Prestiti verso il 5%

Secondo dati Abi il tasso medio sui nuovi prestiti alle imprese ad aprile (ultimo dato disponibile) è stato del 5,32%, contro il 5,45% di dicembre 2023. Il mercato, in altre parole, ha già iniziato a scontare l'attesa diminuzione dei tassi di riferimento della Bce. Se il percorso ribassista dovesse proseguire al ritmo di un altro paio di tagli da 0,25% nel corso del 2024, dopo la sforbiciata di analoga entità di ieri, il costo medio dei nuovi prestiti potrebbe scendere al di sotto del 5% medio, offrendo un significativo sostegno ai piani di sviluppo delle aziende. Benefici importanti si estenderanno anche al livello dei consumatori. I tassi sui crediti al consumo sono già scesi a una media dell'8,93% dopo i picchi del 14% e potrebbero calare ancora all'8,5%, spiega una nota della Fabi, il sindacato dei lavoratori bancari. Questo significa che un'automobile da 25mila euro, comprata interamente a rate con un finanziamento di 10 anni costerà oltre il 22% in meno rispetto al 2023.

M.Sab.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Acquisto casa

Prima tregua ai mutui
Quale sarà l'impatto sulle rate variabili

Il risparmio sui mutui derivante dal taglio dei tassi deciso dalla Bce si può indicare con precisione solo in un'ipotesi molto minoritaria sul mercato: un finanziamento a tasso variabile indicizzato al tasso di Francoforte. Sui tassi fissi la decisione non ha nessun impatto diretto, sui mutui variabili indicizzati all'Euribor potrebbe avere un impatto limitato perché il parametro è salito meno del tasso Bce (il trimestrale ha superato di poco e per poco tempo il 4% contro il 4,5% del tasso euro) e da inizio anno ha in buona parte già anticipato la decisione di ieri, perché ha registrato un calo di oltre 20 punti, dando già un minimo di respiro a chi aveva in corso un finanziamento indicizzato. L'andamento dell'inflazione, peggiore delle aspettative, induce prudenza sulle previsioni di nuovi ribassi del costo del denaro e quindi dei mutui. Per vedere l'Euribor e quindi i mutui variabili più bassi di un punto secondo alcuni analisti bisognerà far passare anche tutto l'anno prossimo.

Gino Pagliuca

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Risparmio

Btp e Bot, rendimenti verso un ribasso di 20 centesimi

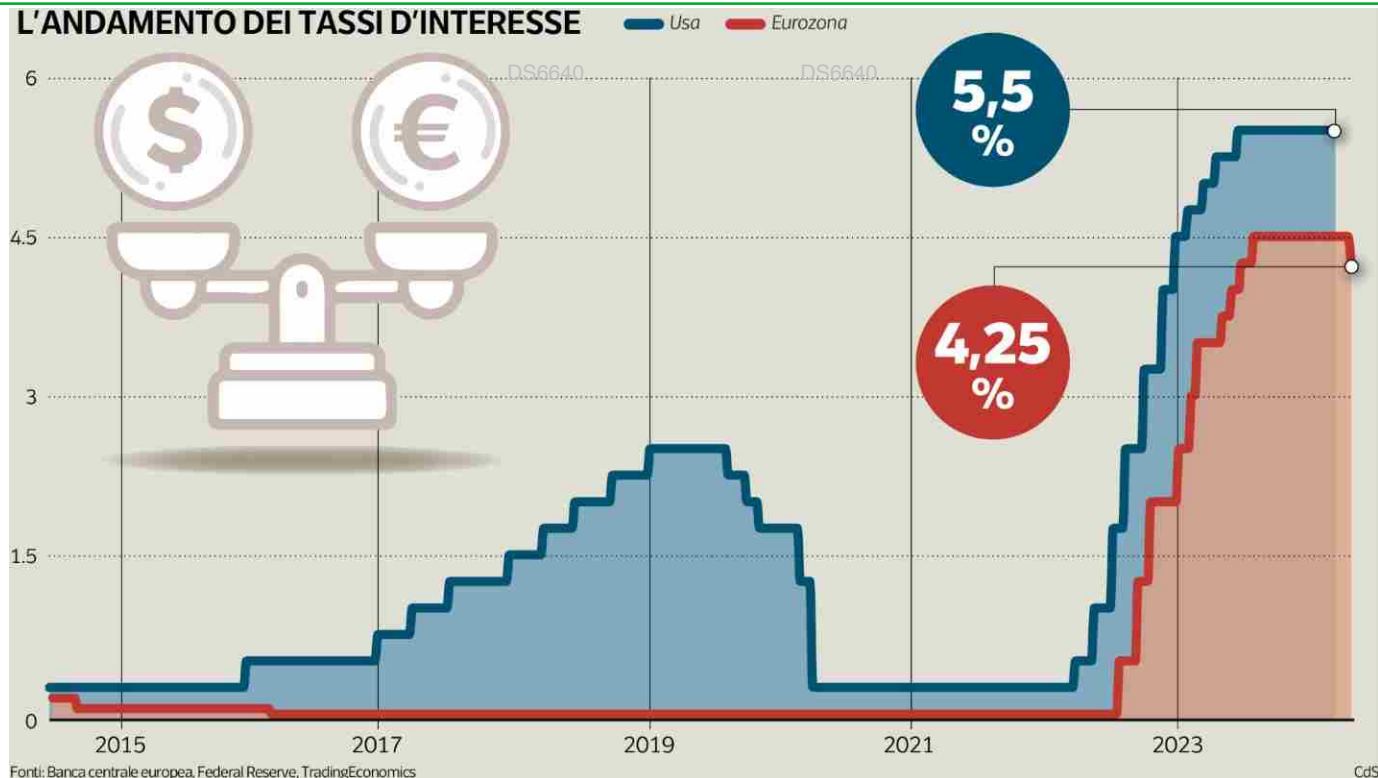
Il mercato ha manifestato segnali di delusione per le parole con cui Christine Lagarde ha commentato la decisione di tagliare i tassi di riferimento di area euro. Il rendimento di Bund e Btp, che già scontava largamente questa mossa, è infatti risalito al 3,86% (4 punti base in più rispetto alla vigilia), mentre il Bund ha registrato un rimbalzo di 3 punti a quota 2,54%. Ad allarmare i mercati sono state le parole molto sfumate della presidente della Bce relativamente all'ipotesi di altri due tagli da 25 punti base del costo del denaro entro il 2024. Una decisione che appare meno scontata rispetto alle ipotesi della vigilia. Per questo gli investitori vogliono vederci chiaro prima di assumere posizioni rialziste sui titoli di Stato (e quindi ribassiste sui rendimenti). Secondo i fund manager se i 2 interventi della Bce saranno confermati il rendimento dei Btp a 10 anni potrebbe scendere di 20 centesimi, verso il 3,60% e quello dei Bot di circa 15.

M.Sab.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ANDAMENTO DEI TASSI D'INTERESSE



Le scelte di Francoforte

Il tasso sui depositi
scende al 3,75%

1 La Bce ha tagliato dello 0,25% tutti e tre i tassi di interessi di riferimento. Quindi il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principale e i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi scendono rispettivamente al 4,25%, al 4,50% e al 3,75%

Stop al reinvestimento
dei titoli del Pepp

2 La Bce continuerà a reinvestire i titoli in scadenza nell'ambito del programma pandemico Pepp fino a fine giugno 2024. Nella seconda metà dell'anno ridurrà il portafoglio Pepp in media di 7,5 miliardi al mese e interromperà i reinvestimenti a fine 2024

Pil della zona euro
a +0,9% nel 2024

3 Le nuove stime della Bce indicano che la crescita economica nella zona euro salirà dello 0,9% nel 2024, dell'1,4% nel 2025 e dell'1,6% nel 2026. Riviste anche le previsioni sull'inflazione, stimata al 2,5% nel 2024, in discesa al 2,2% nel 2025 e poi all'1,9% nel 2026



Al vertice

La presidente
della Banca
centrale europea,
Christine
Lagarde,
ieri a Francoforte
(foto Epa)

Per famiglie e imprese primi risparmi sulle rate

► Su un mutuo a tasso variabile da 126 mila euro si spenderanno fino a 37 euro in meno al mese. Dal taglio possibili effetti sul debito pubblico grazie alla crescita

**IL COSTO DEI PRESTITI
GIÀ SCESO DAI
MASSIMI DEL 5%
TOCCATI NEL 2023
LA PREVISIONE
È CHE ARRIVI AL 3,45%**

IL FOCUS

ROMA Gli effetti positivi del primo taglio dei tassi dopo i repentini rialzi iniziati a luglio del 2022, si faranno sentire sulle famiglie, sulle imprese e sullo Stato. Un sollievo immediato ci sarà per chi si è indebitato per esempio, per acquistare un'abitazione con un mutuo a tasso variabile. Il parametro da guardare con attenzione è l'Euribor, il tasso al quale le banche si scambiano denaro tra di loro e che costituisce il principale parametro su cui viene costruito il tasso dei mutui variabili. L'Euribor si è subito adeguato alle decisioni della Banca Centrale, e quello a un mese è sceso al 3,68 per cento, mentre il tasso a tre mesi si è attestato al 3,75 per cento. Secondo le stime di *Mutuonline.it*, su un prestito di 250 mila eu-

ro per l'acquisto della casa, il risparmio potrà arrivare a 37 euro al mese. Un risparmio molto simile a quello calcolato anche da *Facile.it*, che prevede una riduzione della rata di 18 euro mensili su un mutuo di 126 mila euro, che potranno salire a 37 euro a dicembre. Il taglio dei tassi, ma soprattutto le prospettive che la Bce prosegua su una strada di allentamento monetario, incide non solo sul costo dei mutui in essere, ma anche su quelli offerti dalle banche per l'acquisto di nuove abitazioni. Secondo uno studio della *Fabi*, sulle attese di taglio della Bce i tassi sono già diminuiti dai livelli medi del 5 per cento del 2023 fino al 3,68 per cento. Ora potrebbero calare ancora fino al 3,45 per cento. Su un mutuo di 200 mila euro per una durata di 25 anni, il risparmio complessivo sarebbe di 62 mila euro. I benefici non saranno solo per le famiglie. Anche le imprese potranno finanziarsi a tassi più bassi. «Per quanto riguarda il credito alle imprese», ha spiegato Simone Capecchi, Simone Capecchi, Executive Director di Crif, «l'alto livello dei tassi di interesse è stato uno dei fattori che ha inciso maggiormen-

te sulle Pmi italiane. La decisione del taglio», ha detto, «è un punto di svolta». E lo stesso vale anche per lo Stato, vista la necessità di collocare grandi quantità di titoli pubblici. Non solo. Il taglio dei tassi, come ha ricordato *Lando Maria Sileoni della Fabi*, spingerà il Pil. Non a caso ieri il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti è stato tra i primi a plaudire alla prima riduzione dei tassi («decisione doverosa, auspichiamo che il taglio sia solo il primo passo», ha detto).

IL PASSAGGIO

La domanda a questo punto che in molti si pongono, è quanti altri tagli la Banca centrale europea farà durante quest'anno. La governatrice Christine Lagarde non si è sbilanciata. Nella consueta conferenza stampa ha ribadito ancora una volta che le decisioni saranno prese di volta in volta in base ai dati. Bisognerà dunque guardare all'andamento dell'inflazione e in particolar modo ai salari e all'andamento dei servizi. Il caro-vita si sta dimostrando più appiccicoso del previsto. L'inflazione nell'ultimo mese ha ritirato su la testa, e la Bce ha rivisto al rialzo tutte le sue stime.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - L.1979 - T.1739



I mutui a tasso variabile

Come è cambiata la rata media su un mutuo da 126 mila euro di 25 anni dal 2022 a oggi

MESE	TASSO (TAN)	RATA MENSILE	AUMENTO RATA VS GENNAIO 2022
Gennaio 2022	0,67%	456 €	-
Dicembre 2022	3,07%	602 €	146 €
Giugno 2023	4,67%	713 €	257 €
Dicembre 2023	5,21%	752 €	296 €
Maggio 2024	5,14%	747 €	291€

Le attese sui prossimi mesi

MESE	TASSO (TAN)	RATA MENSILE	CALO RISPETTO A MAGGIO 2024
Dicembre 2024	4,64%	710 €	- 37 €
Giugno 2025	4,38%	692 €	- 55 €

*Taglio Bce 25 punti base
Fonte: simulazione Facile.it

Withub

I NUMERI
3,75%
Il nuovo livello del tasso ufficiale sui depositi della Banca Centrale Europea dopo il taglio di 25 punti base deciso ieri dal consiglio dei governatori

2,5%
Il tasso di inflazione della zona euro per il 2024 secondo le stime rilasciate ieri dalla Banca Centrale Europea

0,9%
La crescita prevista dagli esperti della Bce per quest'anno. Si tratta di un aumento rispetto alla stima precedente che si fermava allo 0,6%



Per le banche era previsto Gli interessi dei mutui sono scesi dal 5% al 3,6%

Su un prestito standard risparmi da 60.000 euro, ma esistono ancora margini. Nel credito al consumo si è passati dal 14% al 9%

■ «La riduzione del costo del denaro decisa dalla Bce rappresenta una svolta fondamentale per l'area euro: per le banche, che in parte avevano già anticipato da mesi il taglio dei tassi, ci sarà l'occasione, nei prossimi mesi, di migliorare ulteriormente le condizioni praticate sui mutui alle famiglie e sui prestiti alle imprese». È questo il commento arrivato ieri dal segretario generale della **Fabi**, **Lando Maria Sileoni**, secondo il quale la decisione di ieri ha anche un importante significato politico perché la Bce «ha mostrato la capacità di essere indipendente dalle scelte della Federal Reserve americana, che da sempre condiziona la politica monetaria europea: stavolta la Bce ha deciso di tagliare il costo del denaro nonostante la Fed abbia recentemente rinviato la riduzione sul dollaro».

Nel frattempo, in Italia le famiglie indebitate sono 6,8 milioni, circa il 25% del totale, e di queste, 3,5 milioni hanno un mutuo per l'acquisto di una casa. Come spiega **la Fabi** in un'analisi, nel corso del 2022 e del 2023 i tassi di interesse sui prestiti sono assai aumentati con il costo del denaro progressivamente arrivato al 4,5%. Tuttavia, da alcuni mesi le banche, in previsione di un ritorno a una politica monetaria meno restrittiva da parte della Bce, hanno anticipato la prevista ridu-

zione dei tassi. I tassi sui mutui sono già diminuiti a una media del 3,69%, rispetto a livelli medi superiori al 5% del 2023 e potrebbero calare ancora al 3,45%. Secondo le stime degli esperti, tale riduzione comporterà, nel caso di un prestito immobiliare di 25 anni da 200.000 euro, un risparmio complessivo di quasi 62.000 euro (-17%). Ancora, nel credito al consumo, i tassi sono scesi a una media dell'8,93%, dopo picchi superiori al 14%, e potrebbero calare ancora all'8,5%: vuol dire che un'automobile da 25.000 euro comprata interamente a rate, con un finanziamento di 10 anni, costerà quasi 11.000 euro in meno (-22,2%) rispetto al 2023; mentre per una lavatrice da 750 euro, con un credito di cinque anni, il risparmio, nei prossimi mesi, sarà di 155 euro (-14%). Il 2023 è stato un anno nero per i mutuatari, il peggiore dal 2009. Tra quelli erogati l'anno scorso, le rate di quelli a tasso fisso erano di fatto raddoppiate, mentre per quelli a tasso variabile il «rimborso» mensile è salito del 60-70% o anche oltre. Quanto ai vecchi mutui, invece, nessuna differenza per quelli a tasso fisso, mentre le rate di quelli a tasso variabile hanno subito aumenti fino al 78% e adesso potrebbero imboccare un percorso per una progressiva riduzione. A fine marzo, il valore complessivo dei mutui per l'acquisto di abitazioni

ammontava a 423,4 miliardi, in crescita di circa 33 miliardi rispetto a fine 2020 (+9%), ma in calo di 3 miliardi rispetto a fine 2022 (-1%). Sul totale di 423,4 miliardi erogati, circa un terzo, cioè 144 miliardi, è a tasso variabile e i restanti 279 miliardi sono a tasso fisso.

Tra credito al consumo e prestiti personali, le banche hanno erogato 244 miliardi di euro di prestiti ai cittadini, in leggero calo con i valori di fine 2020 e in progressivo rallentamento rispetto alla tendenza degli ultimi mesi, segno dell'incidenza negativa dell'aumento dei tassi d'interesse registrato a partire da luglio 2022.

«Nell'arco del 2024», ha sottolineato ieri il segretario della **Fabi**, **Sileoni**, «saranno probabilmente deliberate altre riduzioni da parte della Bce, con il tasso base che entro dicembre potrebbe scendere al 3,5%-3,75%. L'inflazione, pertanto, dovrebbe restare su livelli decisamente meno preoccupanti rispetto alle fiammate del 2022 e del 2023, favorendo così la stabilità dei prezzi. Ne conseguirà, complessivamente, un vantaggio per il ciclo economico, a partire dai consumi per arrivare al mercato immobiliare e non solo, con una spinta significativa alla crescita di tutto il pil sia della zona euro sia, in particolare, dell'Italia».

C.Con.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE OFFERTE DI MUTUI A CONFRONTO

Immobile situato a Milano del valore di 220.000 euro, importo richiesto 140.000 euro e durata del mutuo 25 anni, richiedente di 34 anni con reddito mensile 2.400 euro

I migliori a tasso fisso

Immobili green

Istituto	Indice	Spread	Tan	Rata	Taeg
1 Bper Banca	Tasso finito		2,65%	638,69 euro	2,78%
2 Intesa Sanpaolo	Tasso finito		2,70%	642,26 euro	2,83%
3 Credem	Irs	0,07%	2,67%	640,12 euro	2,86%
4 Crédit Agricole	Irs	0,00%	2,72%	643,69 euro	2,87%
5 Bnl	Tasso finito		2,80%	649,42 euro	2,99%

Immobili non green

Istituto	Indice	Spread	Tan	Rata	Taeg
1 Bper Banca	Tasso finito		2,90%	656,64 euro	3,09%
2 Credem	Irs	0,22%	2,82%	650,86 euro	3,11%
3 Bnl	Tasso finito		2,90%	656,64 euro	3,12%
4 Crédit Agricole	Irs	0,18%	2,90%	656,64 euro	3,13%
5 Sella	Tasso finito		2,99%	663,17 euro	3,17%



I migliori a tasso variabile

Immobili green

Istituto	Indice	Spread	Tan	Rata	Taeg
1 Ing	Euribor 3 mesi	0,50%	4,35%	758,01 euro	4,54%
2 Sella	Euribor 3 mesi	0,70%	4,60%	782,60 euro	4,62%
3 Unicredit	Euribor 3 mesi	0,61%	4,41%	771,03 euro	4,71%
4 Webank	Euribor 1 mese	1,05%	4,88%	808,51 euro	5,05%
5 Bper Banca	Euribor 1 mese	0,90%	4,80%	802,20 euro	5,06%

Immobili non green

Istituto	Indice	Spread	Tan	Rata	Taeg
1 Ing	Euribor 3 mesi	0,70%	4,54%	774,03 euro	4,75%
2 Unicredit	Euribor 3 mesi	0,90%	4,70%	794,14 euro	5,01%
3 Crédit Agricole	Euribor 3 mesi	0,98%	4,80%	801,95 euro	5,08%
4 Banca Pop. Pugliese	Euribor 3 mesi	1,00%	4,82%	803,81 euro	5,09%
5 Banco Bpm	Euribor 1 mese	1,10%	4,93%	812,56 euro	5,16%

Fonte: MutuiSupermarket.it

LaVerità

La Bce taglia i tassi, prestiti meno cari

Sforbiciata dello 0,25%, ma Lagarde resta cauta su altre riduzioni: «Inflazione sopra il 2% anche nel 2025, è un percorso accidentato»
Risparmio di 207 euro al mese per mutui di 200mila euro da 25 anni. L'economista Pinardi: il voto Ue potrebbe incidere sul futuro

Alle p. 2 e 3 e commento
di **La Malfa**

Ossigeno per i prestiti La Bce taglia i tassi Ma Lagarde resta cauta «Percorso accidentato»

Mini sforbiciata dello 0,25%. Francoforte avverte: inflazione sopra il 2% anche nel 2025
La **Fabi** calcola un risparmio di 207 euro al mese per un mutuo di 200mila euro in 25 anni

LA STRATEGIA

**È la prima riduzione
dal settembre 2019
Il Consiglio «unanime
a proseguire
con un approccio
dipendente dai dati»**

L'EUTOWER

**«Rischi al ribasso
Ma abbiamo bisogno
di altri dati e analisi
che ci confermino
il fatto che siamo
sulla strada giusta»**

di **Elena Comelli**
FRANCOFORTE

La Bce ha confermato le attese: è arrivato il taglio dei tassi dello 0,25%, con il tasso di riferimento che scende dal 4,5% al 4,25%, mentre il tasso sui depositi scende al 3,75% e quello sulle operazioni marginali al 4,5%, con effetto dal 12 giugno. È la prima riduzione decisa dalla Banca centrale europea dal settembre del 2019, ma il Consiglio è «unanime a proseguire con un approccio dipendente dai dati» e la presidente Christine Lagarde non si è sbilanciata sui prossimi tagli: «Non posso confermare che siamo in un processo di rientro, anche se è molto probabile. Tutto dipenderà dai dati sull'inflazione, che è su una strada accidentata e i prossimi mesi saranno altrettanto, lo sappiamo». Il mercato prevede altri due interventi a settembre e a dicembre, ma Lagarde ha ribadito: «Abbiamo bisogno di altri dati e analisi che ci confermino che siamo sulla strada giusta». La lotta all'inflazione punta sempre verso il 2% sul medio pe-

riodo. La reazione delle Borse è stata modesta, con Milano maglia rosa del Vecchio Continente a +0,95%, seguita da Londra (+0,47%), Parigi (+0,42%) e Francoforte (+0,38%).

I mercati fanno le loro stime e i banchieri centrali fanno il loro lavoro, ma non sempre le loro valutazioni coincidono, ha fatto capire Lagarde, ricordando che i rischi geopolitici, con l'invasione ingiusta della Russia in Ucraina e il conflitto in Medio Oriente, continuano ad offuscare l'orizzonte, anche se «i rischi nel medio periodo sono al ribasso». Il taglio di 25 punti base a dispetto di un aumento dei prezzi al 2,6% a maggio rispetto al 2,4% di aprile rientra nella «nuova fase» della Bce, spiega Lagarde. Nella prima fase, c'è stata una robusta e rapida stretta con un rialzo di 450 punti dal luglio 2022 al settembre 2023. Poi è cominciata una fase di stabilità dei tassi durata fino ad oggi.

«A settembre 2023 l'inflazione era al 5,2% (dato di agosto) e ora siamo al 2,6%, perciò l'abbiamo dimezzata», precisa. Ecco perché ora ritiene «opportuno

moderare il grado di restrizione della politica monetaria, dopo nove mesi in cui i tassi sono rimasti fermi», sottolinea Lagarde.

Ma l'Eurotower frena, perché la pressione sui prezzi rimane alta, tanto che la Bce ha rivisto al rialzo le stime sull'inflazione, sia per il 2024 che 2025, prevedendo che raggiungerà il target «solo nella seconda metà del 2025». Nelle nuove proiezioni ora l'inflazione media è stimata al 2,5% nel 2024, in discesa al 2,2% nel 2025 e all'1,9% nel 2026, ma al netto di energia e alimentari viene stimata una media del 2,8% nel 2024, del 2,2% nel 2025 e del 2% nel 2026. La crescita economica nella zona euro invece dovrebbe salire dallo 0,9% nel 2024 all'1,4% nel



2025 e poi all'1,6% nel 2026. Quest'anno l'Italia potrebbe fare un po' meglio della media, secondo l'Istat che indica il Pil in aumento dell'1%, ma poi dovrebbe crescere solo dell'1,1% nel 2025, meno dell'1,2% stimato dal governo nel Def di aprile.

Cosa cambia adesso per i mutui? Se si tiene conto anche della detraibilità fiscale degli interessi, la riduzione dello 0,25% del costo del denaro, ipotizzando che venga recepita per intero dall'Euribor, porterà un vantaggio immediato di 15 euro netti al mese per ogni 100mila euro di debito a tasso variabile. Sembra poco per chi ha visto in qualche caso raddoppiare la rata nel giro di pochi mesi, ma è un segnale comunque importante. La **Fabi**, inoltre, ricorda che già da alcuni mesi le banche, «in previsione di un ritorno a una politica monetaria meno restrittiva da parte dell'Eurotower, hanno anticipato la prevista riduzione dei tassi e la discesa potrebbe proseguire nei prossimi mesi».

Il sindacato dei bancari sottolinea che ne derivano «vantaggi più significativi per le famiglie». Infatti i «tassi sui mutui sono già diminuiti a una media del 3,69%, rispetto a livelli medi superiori al 5% del 2023» e secondo la **Fabi** «potrebbero calare ancora al 3,45%: una riduzione che comporterà, nel caso di un prestito immobiliare di 25 anni da 200mila euro, un risparmio complessivo di quasi 62mila euro (-17%)».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DECISIONE DOVEROSA

DS6640



Giancarlo Giorgetti

Ministro dell'Economia

«Decisione giusta, doverosa e coerente con la situazione attuale. Era ora. Auspichiamo che questo sia solo il primo passo in questa direzione»

MEGLIO TARDI CHE MAI

DS6640



Licia Ronzulli

Vicepresidente del Senato

«Meglio tardi che mai. Ma è ben poca cosa per quello che è stato il danno economico prodotto in mesi e mesi di aumento di tassi»

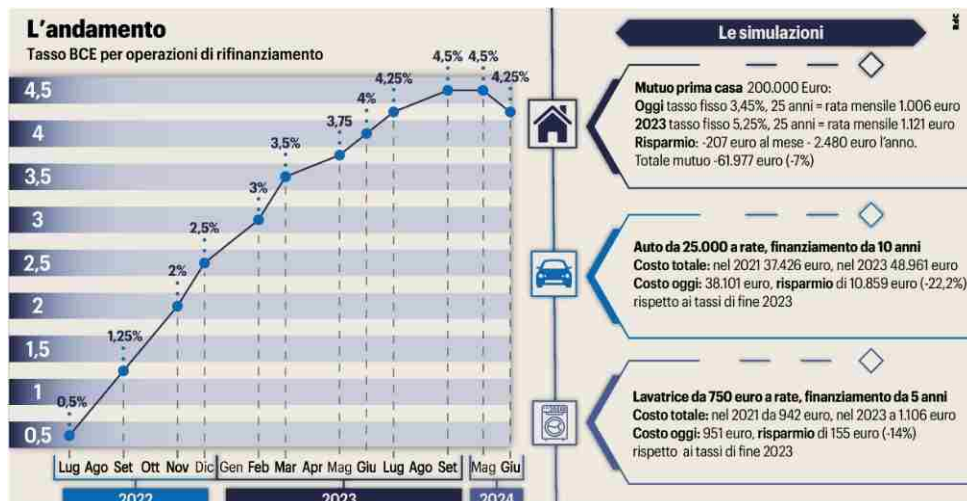
SOLO UN SEGNALINO



Maurizio Gardini

Presidente Confindustria

«Ci aspettavamo un segnale, è arrivato solo un segnalino. È il primo taglio dopo il ciclo di rialzi, ma le imprese sono in affanno e costrette alla difesa»



Rate più leggere di 20 euro Sui cambi serve prudenza È l'ora di puntare sulle azioni

Il sollievo sarà immediato su mutui e finanziamenti Per gli investimenti meglio aspettare le decisioni Usa

Gian Maria De Francesco

■ Ma adesso che cosa cambia? Dopo il taglio dei tassi di 25 punti base deciso dalla Bce, a giovarne saranno soprattutto coloro che hanno sottoscritto un contratto di mutuo a tasso variabile. Ma l'orientamento di politica monetaria, che prevede comunque ulteriori riduzioni del tasso ufficiale, impone una riflessione complessiva anche sugli investimenti perché, con il passare dei mesi, il reddito fisso, sostenuto dall'Eurotower, potrebbe risultare meno conveniente.

MUTUI

I tassi sui mutui sono già diminuiti a una media del 3,69%, rispetto ai livelli medi superiori al 5% del 2023 e potrebbero calare ancora al 3,45%: una riduzione che comporterà, nel caso di un prestito immobiliare di 25 anni da 200.000 euro, un risparmio complessivo di quasi 62.000 euro (-17%). È quanto afferma lo studio della **Federazione autonoma bancari italiani (Fabi)**, il principale sindacato dei bancari. Secondo lo studio dell'Unione nazionale consumatori, un pieno trasferimento del calo dell'Euribor corrisponderebbe a una diminuzione della rata, per chi ha contratto ora un mutuo a tasso variabile, pari a 18 euro al mese, 216 euro all'anno. Un risparmio che poi si riduce man mano che il mutuo si avvicina alla sua scadenza. «La riduzione del costo del denaro decisa oggi dalla Bce rappresenta una svolta fondamentale per l'area euro: ci sarà l'occasione, nei prossimi mesi, di migliorare ulteriormente le condizioni praticate sui mutui alle famiglie e sui prestiti alle imprese», ha commentato il segretario generale della **Fabi**, Lando **Sileoni**. Per MutuiOnline un single trentaduenne con un mutuo da 100mila euro a 20 anni pagherà 619 anziché 632 euro. Attualmente però il miglior fisso ha una rata di 537 euro. Una famiglia di quarantacinquenni con un mutuo da 250mila euro a 30 anni, invece, risparmierebbe 27 euro 1.228€. Attualmente però il miglior fisso ha una rata da 998€ con l'offerta green (-19%).

CREDITO AL CONSUMO

Secondo la **Fabi**, i tassi sul credito al consumo sono scesi a una media dell'8,93%, dopo picchi superiori al 14%, e potrebbero calare ancora all'8,5%. Questo significa che un'automobile da 25mila euro comprata interamente a rate, con un finanziamento di 10 anni, costerà quasi 11.000 euro in meno (-22,2%) rispetto al 2023; mentre per una lavatrice da 750 euro, con un credito di 5 anni, il risparmio, nei prossimi mesi, sarà di 155 euro (-14%).

OBBLIGAZIONI E AZIONI

Secondo Banor, un investitore con orizzonte di medio periodo, mantenendo scadenze tra i 3 e i 5 anni, potrebbe fissare rendimenti interessanti e superiori al tasso di inflazione (indicativamente 3% per portafogli governativi, 4% per corporate investment grade). Ubs suggerisce di «ridurre la liquidità e gli investimenti assimilabili alla liquidità a favore di quelli che possono offrire rendimenti più duraturi, come ad esempio un portafoglio di obbligazioni di qualità». In un simile contesto, l'azionario è l'asset class che offre rendimenti superiori. Secondo eToro, «i titoli bancari dominano la scena, mentre quelli più sensibili ai tassi, come le utility e le rinnovabili, sono in ribasso». Il suggerimento principale è la cautela.

CAMBI

L'euro/dollaro è rimasto sostanzialmente stabile dopo la decisione della Bce. Quindi, cambiare posizionamento dopo la decisione di ieri potrebbe essere prematuro. Non è detto che l'euro si svaluti in virtù dei maggiori rendimenti Oltreoceano. Gli esperti di Amundi ritengono che «qualsiasi divergenza politica tra la Bce e la Fed che si protragga nel tempo potrebbe avere delle ricadute sul mercato dei cambi».

3,69%

La media dei tassi sui mutui raggiunta oggi. La situazione è già molto migliorata rispetto ai livelli medi del 5% toccati nel 2023. Con l'attuale taglio, ci si

aspetta si arrivi al 3,45%

62.000

Sono gli euro di risparmio (-17%) su un prestito immobiliare di 200mila euro per 25 anni se i tassi dovessero scendere al 3,45% secondo i dati della Federazione autonoma bancari

8,93%

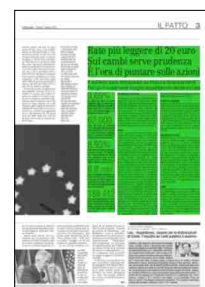
È la media dei tassi al consumo secondo la **Fabi**. Ciò significa che un'automobile da 25mila euro comprata a rate (10 anni) costerà quasi 11mila euro in meno rispetto al 2023 (-22,2%)

6,8 mln

Sono le famiglie indebitate secondo la **Fabi**, il 25% del totale. Di queste, 3,5 milioni hanno acceso un mutuo casa. A fine marzo, il valore dei mutui ammontava a 423,4 miliardi

188.412

È la media degli importi dei mutui in Trentino Alto-Adige, la Regione italiana da record. In generale, cresce la percentuale di richieste mutui oltre i 150mila euro (31,7%)



IL FATTO In Olanda si aprono le urne, in Italia si chiude la campagna elettorale: via al voto per l'aula di Strasburgo

Le carte dell'Europa

*La Bce taglia i tassi, prima boccata d'ossigeno per i mutui. Lagarde: «Percorso accidentato»
A 80 anni dallo sbarco una «Dichiarazione di Normandia» per ribadire gli ideali di allora*

Mentre l'Europa si prepara alle urne è la Bce a giocare la sua carta: il primo taglio dei tassi dopo due anni, che porterà una boccata d'ossigeno alle rate dei mutui; anche se ora si preannuncia «un percorso accidentato», ha detto la presidente della Banca centrale europea, Christine Lagarde. Per l'istituzione titolare della politica monetaria unica dell'area euro, punta più avanzata del processo di integrazione, si preannuncia un'azione progressiva, volta

a tenere compatto un consiglio in cui le sensibilità sono diverse (anche ieri si è regi-

strato un voto contrario davanti a una mossa pressoché scontata) e la valenza politica spesso elevata. Il futuro dell'Europa, accanto al suo passato, è stato protagonista anche della celebrazione per gli 80 anni del D Day che si è tenuta ieri sulla costa francese: nella «Dichiarazione di Normandia» è stato ribadito il valore degli ideali di allora «nuovamente sotto attacco nel continente europeo».

Ferrari, Mazza e Zappalà alle pagine 3 e 4

Arriva il primo taglio dei tassi della Bce «Ma nessun vincolo sulle mosse future»

Come da previsioni l'istituto centrale europeo riduce il costo del denaro di un quarto di punto, portandolo al 4,25%, ma si tiene le mani libere sulle scelte da prendere nei prossimi mesi. Lagarde: «Sarà un percorso accidentato, per cui decideremo in base ai dati riunione per riunione»
In rialzo sia le stime di inflazione sia quelle della crescita

L'inversione di rotta segna la fine di un biennio di politica monetaria rialzista che ha avuto effetti sulla vita di cittadini e imprese tra inflazione, salita del costo dei mutui e stretta al credito per gli investimenti

LUCA MAZZA

re percorso sui tassi». Del resto si prevede un cammino «graduale», su una strada «accidentata», nei prossimi mesi, per dirla con l'espressione utilizzata dalla presidente Christine Lagarde in conferenza stampa.

A prescindere dalle scelte future, il primo taglio comunque chiude di fatto un biennio di politica monetaria rialzista che ha lasciato il segno, soprattutto dopo 11 anni di costo del denaro rasoterra (un lungo periodo che aveva indotto più di qualcuno a pensare che ricevere in prestito denaro gratis fosse diventata la normalità). La salita del costo del denaro avvenuta dall'estate 2022 in poi ha scaturito una serie di effetti sull'economia, sui mercati e anche sulla vita quotidiana di cittadini europei ed aziende. Concentrandosi in particolare su quest'ultimo punto è evidente che il progressivo aumento dei tassi d'interesse ha avuto conseguenze su vari aspetti cruciali per le fami-

Da zero al 4,5% in meno di due anni. La salita dei tassi di interesse è stata poderosa. Ieri però, come ampiamente previsto, la stretta avviata dalla Bce il 27 luglio del 2022 ha visto la sua prima inversione di rotta. L'istituto centrale di Francoforte, infatti, ha deciso di ridurre i tassi di 25 punti base, portandoli al 4,25%. Decisione presa quasi all'unanimità, con un solo voto contrario. Sui tempi delle prossime sforbiciate, però, permane la massima cautela. Nel comunicato diffuso dopo il board, infatti, si specifica che «non c'è nessun vincolo a un particola-



glie e le imprese: dalla spesa al supermercato all'acquisto di una casa (per i primi) per la produttività e gli investimenti (per le seconde).

Il primo effetto è legato all'inflazione. Del resto, come stabilisce il Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, il principale e fondamentalmente unico compito della Bce è quello di «mantenere stabili i prezzi». E sia un'inflazione troppo alta sia troppo bassa sono considerate entrambe «inopportune e negative». È chiaro che, due anni fa, è stato il primo caso a portare la Bce a intervenire per assicurare la stabilità dei prezzi. Seppur tra molte difficoltà e probabilmente in tempi più lunghi del previsto (anche a causa dell'andamento dei prezzi energetici), a distanza di due anni l'obiettivo della Bce di riportare l'inflazione attorno al 2% nel medio termine può dirsi raggiunto (anche se dalle ultime stime Eurostat di maggio è risalita attorno al 2,6% nell'Eurozona). Nel 2022, quando la Bce avviò il rialzo dei tassi, la situazione era ben diversa. In Italia, per esempio, nell'ottobre del 2022 la cavalcata dei prezzi raggiunse il picco del 12,6%, con la bolletta energetica che ha spinto all'insù l'indice. In questa fase praticamente tutte le voci di beni e servizi hanno subito dei rincari che di fatto hanno indebolito il potere d'acquisto delle famiglie. La spinta inflazionistica ha interessato ambiti essenziali della vita delle persone, dai beni alimentari ai trasporti, per cui è stato praticamente impossibile risultarne immuni. Ovviamente la politica monetaria rialzista dell'ultimo biennio ha avuto un impatto non indifferente per milioni di italiani sulla casa. E, in particolare, ha influito sul mercato dei mutui. Da un recente report della Fabi le famiglie indebitate, in Italia, sono 6,8 milioni, pari a circa il 25% del totale: di queste, 3 milioni e mezzo hanno un mutuo per l'acquisto di una casa. Progressivamente alla salita dei tassi d'interesse sono diminuite anche le domande di nuovi mutui da stipulare per acquistare casa, visto che nel frattempo sono cresciuti anche i costi per i nuovi mutui a tasso fisso. E nel frattempo i prezzi delle abitazioni hanno sostanzialmente tenuto, soprattutto nelle grandi città (Milano in primis). A fine marzo, il valore complessivo dei mutui per l'acquisto di abitazioni ammontava a 423,4 miliardi di euro, in crescita di circa 33 miliardi rispetto a fine 2020 (+9%), ma in calo di 3 miliardi rispetto a fine 2022 (-1%). A testimonianza che negli ultimi 24 mesi il numero di cittadini che hanno deciso di indebitarsi per comprare un immobile è diminuito. Tra le categorie più penalizzate nell'ultimo biennio ci sono i cittadini con in cor-

so un mutuo a tasso variabile. Non sono pochi: sul totale di 423,4 miliardi erogati, circa un terzo, cioè 144 miliardi, è a tasso variabile (e i restanti 279 miliardi sono a tasso fisso). Per chi ha un mutuo indicizzato all'Euribor (parametro che si muove in base alle effettive decisioni prese dalla Bce) le rate sono quasi raddoppiate in un biennio: chi pagava una rata di circa 500 euro al mese, oggi ne spende 890 euro ovvero 390 euro in più (+78%).

Adesso, anche alla luce della Bce di ieri, è molto probabile che le rate dei vecchi mutui a tasso variabile possano iniziare una lenta ma progressiva discesa, anche se è difficile, al momento, indicare una traiettoria precisa. Nel frattempo, sono invece calati attorno al 3,5% i mutui a tasso fisso (dopo aver raggiunto anche picchi del 6%), essendo parametrati sull'Eurirs (o Irs), che invece ha già scontato nei mesi scorsi un futuro prossimo di costo del denaro in discesa.

Oltre ai mutui, negli ultimi due anni, sono diventati più cari i finanziamenti in generale, spesso utilizzati per comprare auto o elettrodomestici. A fine 2021 il tasso d'interesse medio era dell'8,1%, quando il costo del denaro ha toccato quota 4,5%, è arrivato fino al 14,55%. Oltre ai cittadini, la stretta monetaria della Bce ha colpito anche le imprese, soprattutto quelle di dimensioni ridotte. Il totale dei prestiti alle società non finanziarie è diminuito di circa 54 miliardi tra il 2022 e il 2023. Una contrazione che è proseguita anche quest'anno. Dai dati della Banca d'Italia a marzo 2024 i prestiti alle imprese sono calati del 3,9% sui dodici mesi. La flessione del credito alle aziende ha comportato un'inevitabile diminuzione degli investimenti. Nella relazione finale della scorsa settimana lo stesso governatore Fabio Panetta ha segnalato che «i prestiti bancari si sono contratti sia per la minore domanda di finanziamenti sia per l'adozione di politiche di offerta più prudenti da parte degli intermediari».

A non subire penalizzazioni per la stretta della Bce sono state sicuramente le banche, reduci in tutta Europa da un record di utili senza precedenti. La salita dei tassi ha gonfiato gli interessi netti degli istituti di credito. Per le prime cinque banche italiane quotate in Borsa, il 2023 si è chiuso con profitti netti a 21,1 miliardi di euro (+64% rispetto ai 12,8 miliardi del 2022). Quasi tutti i grandi manager per il 2024 hanno promesso il «bis», ma dovranno riadattare le strategie al nuovo contesto, perché il picco dei tassi d'interesse da ieri è alle spalle anche per loro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1

«In base ai dati»

«Manterremo un approccio dipendente dai dati, decideremo riunione per riunione – ha detto la presidente della Bce, Christine Lagarde –. Non siamo vincolati a un percorso prestabilito su tassi».

2

«C'è più fiducia»

La Bce ha deciso di tagliare i tassi perché «perché la fiducia nel percorso futuro dell'inflazione e' aumentata negli ultimi mesi: queste decisioni non accadono per caso».

3

«Serve cautela»

«I mercati facciano quello che devono fare, noi facciamo quello che dobbiamo fare. Sulla strada ci possono essere ostacoli, dobbiamo essere cauti»



Christine Lagarde



La presidente della Bce Christine Lagarde / Ansa

La Bce taglia il costo del denaro

DS6640

DS6640

DI FRANCO ADRIANO

• **La Banca Centrale Europea (Bce) ha ridotto di 25 punti base i tassi di interesse di riferimento per il costo del denaro nell'Eurozona. È la prima volta dal 2016.** «Il Consiglio direttivo è determinato ad assicurare il ritorno tempestivo dell'inflazione al suo obiettivo del 2% a medio termine. Manterrà i tassi di riferimento su livelli sufficientemente restrittivi finché necessario a conseguire questo fine», ha spiegato la presidente Bce **Christine Lagarde**. I tassi sui mutui sono già diminuiti a una media del 3,69%, rispetto a livelli medi superiori al 5% del 2023, secondo **Fabi**. E «potrebbero calare ancora al 3,45%. Sul fronte del credito al consumo negli ultimi mesi «i tassi sul credito al consumo sono scesi a una media dell'8,93%, dopo picchi superiori al 14%, e potrebbero calare ancora all'8,5%».

— © Riproduzione riservata — ■

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - L.1763 - T.1763



Casa e auto, adesso si potrà risparmiare

Mutui e prestiti più convenienti grazie all'abbassamento dei tassi

Milano Il primo taglio dei tassi da 25 punti base da parte della Banca centrale europea arriva "dopo 10 rialzi consecutivi, a cui "nelle successive riunioni di fine 2023 e di inizio 2024 la Bce ha lasciato i tassi fermi". Con «l'auspicata riduzione il costo del denaro scende quindi al 4,25%». Lo sottolinea la **Federazione autonoma bancari italiani (Fabi)** in un report ricordando che «l'impatto sui mutui, nei mesi scorsi, è stato assai rilevante». Con questo primo allentamento della politica monetaria arriveranno «vantaggi più significativi per le famiglie, sia per comprare casa sia per comprare automobili o elettrodomestici». La Fabi ricorda che già da alcuni mesi le banche, «in previsione di un ritorno a una politica monetaria meno restrittiva da parte dell'Eurotower, hanno anticipato la prevista riduzione dei tassi e la discesa potrebbe proseguire nei prossimi mesi». I «tassi sui mutui sono già diminuiti a una media del 3,69%, rispetto a livelli medi superiori al 5% del 2023» e secondo la Fabi «potrebbero calare ancora al 3,45%: una riduzione che comporterà, nel caso di un prestito immobiliare di 25 anni da 200.000 euro, un risparmio complessivo di quasi 62.000 euro (-17%)». Sul fronte del credito al consumo negli ultimi mesi «i tassi sul credito al consumo sono scesi a una media dell'8,93%, dopo picchi superiori al 14%, e potrebbero calare ancora all'8,5%». Per la Fabi «vuol dire che un'automobile da 25 mila euro comprata interamente a rate, con un finanziamento di 10 anni, costerà quasi 11 mila euro in meno (-22,2%) rispetto al 2023; mentre per una lavatrice da 750 euro, con un credito di 5 anni, il risparmio, nei prossimi mesi, sarà di 155 euro (-14%)». «A fine 2021, ricorda la Fabi, il tasso d'interesse medio era dell'8,1%, alla luce della decisione del 14 settembre, quando il costo del denaro ha toccato quota 4,5%, è arrivato fino al 14,55%. Nel corso del 2023 la media è scesa all'8,93% e potrebbe calare a breve fino all'8,5%». ●





Con il taglio
del tassi
da parte
della Bce
il costo
del denaro
scende
al 4,25

In calo
i tassi
sui mutui
casa

Economia

**Bce taglia tassi interesse
di un quarto di punto**

L'annuncio è avvenuto nella giornata di ieri a seguito della riunione del Consiglio direttivo

Bce, ufficiale il taglio dei tassi dello 0,25% Stime sull'inflazione riviste in lieve rialzo

Lagarde cauta: "Fiducia nel percorso intrapreso, ma avremo bisogno di ulteriori analisi"

ROMA – Notizie importanti sul fronte dell'economia in Europa e, di conseguenza, anche in Italia. La Bce, così come si vociferava già da giorni, ha ufficializzato il taglio dei tassi d'interesse di 25 punti base. Il tasso sui rifinanziamenti principali scende quindi da 4,50% a 4,25%, quello sui depositi dal 4% al 3,75%, e quello sui prestiti marginali dal 4,75% al 4,50%.

Lo ha comunicato la stessa Banca centrale dopo la riunione del Consiglio direttivo. Si tratta del primo taglio dopo il ciclo di rialzi che era cominciato a luglio 2022. La Bce ha contestualmente alzato la sua stima sull'inflazione nell'area Euro per il 2024, portandola al 2,5% dal 2,3% indicato a marzo, e per il 2025 portandola al 2,2% dal 2% indicato ad aprile. La stima rimane all'1,9% per il 2026.

Migliorano le previsioni di crescita economica nell'Eurozona nel 2024 che passa dal +0,6% dello scorso marzo allo 0,9%. Per il 2025 la crescita stimata è ora 1,4% da 1,5% indicato ad aprile, mentre per il 2026 è confermato l'1,6%.

Quanto ai prossimi tagli, la Bce si baserà "sulla sua valutazione delle prospettive di inflazione, considerati i nuovi dati economici e finanziari, della dinamica dell'inflazione di fondo e dell'intensità della trasmissione della politica monetaria, senza vincolarsi a un particolare percorso dei tassi".

"Non posso confermare che siamo

in un processo di rientro - ha detto la presidente della Bce Christine Lagarde al termine della riunione di consiglio - con il taglio dei tassi oggi di un quarto di punto, la Bce prende una decisione basandosi sulla fiducia di un percorso, ma avremo bisogno a ciascun singolo passaggio di dati e analisi che confermino che siamo in una fase di disinflazione. Abbiamo tagliato i tassi perché la nostra fiducia nel cammino dell'inflazione è cresciuta negli ultimi mesi. Ci sono state due fasi negli ultimi anni di decisioni monetarie: la prima è stata una stretta molto rapida e robusta, di 450 punti tra luglio 2022 e settembre 2023. Poi c'è stata una fase di pausa da settembre 2023 a oggi. L'inflazione è passata dal picco di ottobre 2022, quando era al 10,6%, al 5,2% di settembre 2023, al 2,6% di oggi. In sostanza, la Bce ha deciso di agire a ogni dimezzamento dell'inflazione".

Soddisfatto il ministro dell'Economia e Finanze Giancarlo Giorgetti: "Finalmente la Bce ha tagliato i tassi. Una decisione attesa, opportuna, coerente con la situazione attuale e, guardando gli ottimi dati di riduzione dell'inflazione in Italia, ben al di sotto della media dell'area Euro, anche doverosa. Era ora. Auspichiamo che questo sia solo il primo passo in questa direzione".

Positivo anche il commento della Fabi (Federazione autonoma bancari italiani), secondo cui "con il taglio dei

tassi si potrà risparmiare fino a 62 mila euro su un mutuo casa da 200 mila euro. Per acquistare una lavatrice da 750 euro a rate, con un finanziamento da cinque anni, il costo totale potrebbe scendere da 1.106 euro nel 2023 a 951 euro con un risparmio complessivo di 155 euro (-14%)".

Sempre nella giornata di ieri sono state inoltre aggiornate dall'Istat le previsioni di crescita per il Pil italiano: 1% nel 2024 e 1,1% nel 2025, in moderata accelerazione rispetto al 2023 (+0,9%). La stima emerge dal rapporto "Le prospettive per l'economia italiana nel 2024-2025".

L'Istat prevede che i consumi privati continueranno a essere sostenuti dal rafforzamento del mercato del lavoro e dall'incremento delle retribuzioni in termini reali, ma frenati da un aumento della propensione al risparmio. "Tali dinamiche - è stato evidenziato nel documento - determineranno per il 2024 una crescita moderata (+0,4%) dei consumi delle famiglie e delle Istituzioni sociali private al servizio delle famiglie e una successiva accelerazione nel 2025 (+1%)".

Lo scenario di quello che potrà succedere in futuro per Istat rimane caratterizzato "dal perdurare di una elevata incertezza del quadro internazionale, determinata dall'evoluzione delle tensioni geo-politiche".

Raffaella Pessina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401





Christine Lagarde

Acquistare un'auto da 25 mila euro a rate (in 10 anni) oggi costa quasi 11 mila euro in meno rispetto al 2023

Bce taglia i tassi d'interesse, ecco quanto si risparmia

■ Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea (Bce) presieduto da Christine Lagarde (*nella foto*) ha tagliato di 25 punti base i tre tassi di interesse di riferimento per il costo del denaro nell'Eurozona. Pertanto, i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale saranno ridotti rispettivamente al 4,25%, al 4,50% e al 3,75%, con effetto dal 12 giugno 2024. Negli ultimi mesi «i tassi sul credito al consumo sono scesi a una media dell'8,93%, dopo picchi superiori al 14%, e potrebbero calare ancora all'8,5%: vuol dire che un'automobile da 25.000 euro comprata interamente a rate, con un finanziamento di 10 anni, costerà quasi 11.000 euro in meno (-22,2%) rispetto al 2023; mentre per una lavatrice da 750 euro, con un credito di 5 anni, il risparmio, nei prossimi mesi, sarà di 155 euro (-14%)». Lo stima la Federazione autonoma bancari italiani (Fabi). Che ricorda come il credito al consumo «a fine 2021 il tasso d'interesse medio era dell'8,1%, alla luce della decisione del 14 settembre, quando il costo del denaro ha toccato quota 4,5%, è arrivato fino al 14,55%. Nel corso del 2023 la media è scesa all'8,93% e potrebbe calare a breve fino all'8,5%». «Per acquistare un'automobile da 25.000 interamente a rate, con un finanziamento da 10 anni, il costo totale è passato da 37.426 euro di fine 2021 a 48.961 euro di fine 2023, mentre adesso potrebbe scendere a 38.101 euro, con un risparmio complessivo di 10.859 euro (-22,2%) rispetto ai tassi di fine 2023», stima il sindacato. «Per acquistare una lavatrice da 750 euro interamente a rate, con un finanziamento da 5 anni, il costo è passato da 942 euro di fine 2021 a 1.106 euro di fine 2023, mentre adesso potrebbe scendere a 951 euro con un risparmio di 155 euro (-14%) rispetto ai tassi di fine 2023».

[LaPresse]



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401



Roma Lo sottolinea la **Federazione autonoma bancari italiani (Fabi)** in un report dopo il taglio dei tre titoli di riferimento **Bce, i risparmi su mutui e prestiti con tassi al 4,25%**

ROMA - Il primo taglio dei tassi da 25 punti base da parte della Banca centrale europea arriva “dopo 10 rialzi consecutivi, a cui “nelle successive riunioni di fine 2023 e di inizio 2024 la Bce ha lasciato i tassi fermi”. Con “l’auspicata riduzione

ne il costo del denaro” scende quindi al 4,25%. Lo sottolinea la **Federazione autonoma bancari italiani (Fabi)** in un report dopo che la Bce ha tagliato i tre tassi di riferimento, ricordando che “l’impatto sui mutui, nei mesi scorsi, è stato as-

sai rilevante”. Con questo primo allentamento della politica monetaria arriveranno “vantaggi più significativi per le famiglie, sia per comprare casa sia per comprare automobili o elettrodomestici”. La **Fabi** ricorda che già da alcuni mesi le

banche, “in previsione di un ritorno a una politica monetaria meno restrittiva da parte dell’Eurotower, hanno anticipato la prevista riduzione dei tassi e la discesa potrebbe proseguire nei prossimi mesi”.

© 2024 LA PRESSE



Roma Lo sottolinea la **Federazione autonoma bancari italiani (Fabi)** in un report dopo il taglio dei tre titoli di riferimento

Bce, i risparmi su mutui e prestiti con tassi al 4,25%

ROMA - Il primo taglio dei tassi da 25 punti base da parte della Banca centrale europea arriva "dopo 10 rialzi consecutivi, a cui "nelle successive riunioni di fine 2023 e di inizio 2024 la Bce ha lasciato i tassi fermi". Con "l'auspicata riduzione

ne il costo del denaro" scende quindi al 4,25%. Lo sottolinea la **Federazione autonoma bancari italiani (Fabi)** in un report dopo che la Bce ha tagliato i tre tassi di riferimento, ricordando che "l'impatto sui mutui, nei mesi scorsi, è stato as-

sai rilevante". Con questo primo allentamento della politica monetaria arriveranno "vantaggi più significativi per le famiglie, sia per comprare casa sia per comprare automobili o elettrodomestici". La **Fabi** ricorda che già da alcuni mesi le

banche, "in previsione di un ritorno a una politica monetaria meno restrittiva da parte dell'Eurotower, hanno anticipato la prevista riduzione dei tassi e la discesa potrebbe proseguire nei prossimi mesi".

© 2024 LA PRESSE



Per famiglie e imprese primi risparmi sulle rate

► Su un mutuo a tasso variabile da 126mila euro si spenderanno fino a 37 euro in meno al mese. Dal taglio possibili effetti sul debito pubblico grazie alla crescita

**CALERÀ ANCHE IL COSTO
DEI NUOVI PRESTITI
LA FABI: GIÙ FINO AL 3,45%
SI POTRANNO SPENDERE
62MILA EURO IN MENO
IN 25 ANNI**

IL FOCUS

ROMA Gli effetti positivi del primo taglio dei tassi dopo i repentini rialzi iniziati a luglio del 2022, si faranno sentire sulle famiglie, sulle imprese e sullo Stato. Un sollievo immediato ci sarà per chi si è indebitato per esempio, per acquistare un'abitazione con un mutuo a tasso variabile. Il parametro da guardare con attenzione è l'Euribor, il tasso al quale le banche si scambiano denaro tra di loro e che costituisce il principale parametro su cui viene costruito il tasso dei mutui variabili. L'Euribor si è subito adeguato alle decisioni della Banca Centrale, e quello a un mese è sceso al 3,68 per cento, mentre il tasso a tre mesi si è attestato al 3,75 per cento. Secondo le stime di *Mutuonline.it*, su un prestito di 250 mila euro per l'acqui-

sto della casa, il risparmio potrà arrivare a 37 euro al mese. Un risparmio molto simile a quello calcolato anche da *Facile.it*, che prevede una riduzione della rata di 18 euro mensili su un mutuo di 126 mila euro, che potranno salire a 37 euro a dicembre. Il taglio dei tassi, ma soprattutto le prospettive che la Bce prosegua su una strada di allentamento monetario, incide non solo sul costo dei mutui in essere, ma anche su quelli offerti dalle banche per l'acquisto di nuove abitazioni. Secondo uno studio della Fabi, sulle attese di taglio della Bce i tassi sono già diminuiti dai livelli medi del 5 per cento del 2023 fino al 3,68 per cento. Ora potrebbero calare ancora fino al 3,45 per cento. Su un mutuo di 200 mila euro per una durata di 25 anni, il risparmio complessivo sarebbe di 62 mila euro. I benefici non saranno solo per le famiglie. Anche le imprese potranno finanziarsi a tassi più bassi. «Per quanto riguarda il credito alle imprese», ha spiegato Simone Capecchi, Simone Capecchi, Executive Director di Crif, «l'alto livello dei tassi di interesse è stato uno dei fattori che ha inciso maggiormente sulle Pmi italiane. La decisione

del taglio», ha detto, è un punto di svolta». E lo stesso vale anche per lo Stato, vista la necessità di collocare grandi quantità di titoli pubblici. Non solo. Il taglio dei tassi, come ha ricordato **Lando Maria Sileoni della Fabi**, spingerà il Pil. Non a caso ieri il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti è stato tra i primi a plaudire alla prima riduzione dei tassi («decisione doverosa, auspichiamo che il taglio sia solo il primo passo», ha detto).

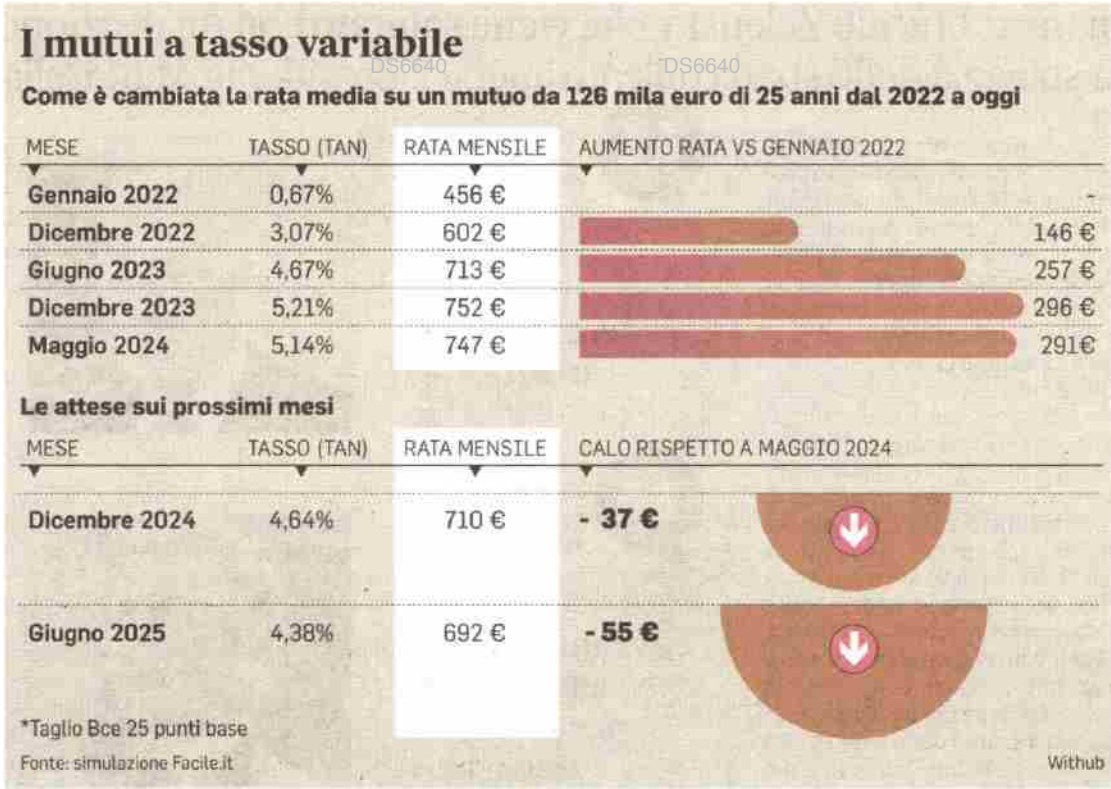
IL PASSAGGIO

La domanda a questo punto che in molti si pongono, è quanti altri tagli la Banca centrale europea farà durante quest'anno. La governatrice Christine Lagarde non si è sbilanciata. Nella consueta conferenza stampa ha ribadito ancora una volta che le decisioni saranno prese di volta in volta in base ai dati. Bisognerà dunque guardare all'andamento dell'inflazione e in particolar modo ai salari e all'andamento dei servizi. Il caro-vita si sta dimostrando più appiccicoso del previsto. L'inflazione nell'ultimo mese ha ritirato su la testa, e la Bce ha rivisto al rialzo tutte le sue stime.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401





I NUMERI

3,75%

Il nuovo livello del tasso ufficiale sui depositi della Banca Centrale Europea dopo il taglio di 25 punti base deciso ieri dal consiglio dei governatori

2,5%

Il tasso di inflazione della zona euro per il 2024 secondo le stime rilasciate ieri dalla Banca Centrale Europea

0,9%

La crescita prevista dagli esperti della Bce per quest'anno. Si tratta di un aumento rispetto alla stima precedente che si fermava allo 0,6%



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401

La Bce taglia i tassi di 25 punti base

Lagarde però avverte: «Strada accidentata, nessun percorso predeterminato»

Eurotower

La presidente: «Malgrado i progressi ci sono ancora forti tensioni sui prezzi». L'Austria contraria alla riduzione mentre Giorgetti applaude: «Sia solo il primo passo»

Taglio doveva essere e taglio è stato. Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha deciso di ridurre di 25 punti base i tre tassi di interesse di riferimento per il costo del denaro nell'Eurozona. I tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la Banca centrale saranno ridotti rispettivamente al 4,25%, al 4,50% e al 3,75%, con effetto dal 12 giugno 2024. La Bce aveva iniziato il ciclo di rialzi nel luglio 2022, portandolo avanti fino a ottobre 2023 per poi mantenere i tassi invariati fino a ieri. Il governatore della Banca centrale austriaca, Robert Holzmann, è stato l'unico membro del Consiglio direttivo della Bce a dissentire sulla scelta di tagliare i tassi. «Sulla base di una valutazione aggiornata delle prospettive di inflazione, della dinamica dell'inflazione di fondo e dell'intensità della trasmissione della politica monetaria, è ora opportuno moderare il grado di restrizione della politica monetaria dopo nove mesi di tassi di interesse invariati», fa sapere la Bce. «Dalla riunione del Consiglio direttivo di settembre 2023 l'inflazione è diminuita di oltre 2,5 punti percentuali e le prospettive di inflazione

sono migliorate notevolmente - afferma l'Eurotower -. Anche l'inflazione di fondo è scesa, rafforzando i segnali di un indebolimento delle pressioni sui prezzi, e le aspettative di inflazione hanno registrato una flessione su tutti gli orizzonti».

Sulle prossime mosse però rimane l'incertezza. «Non ci vincoliamo a un percorso predeterminato sui tassi», ha puntualizzato la presidente della Bce, Christine Lagarde, avvertendo che «sappiamo che ci saranno degli ostacoli e che la strada sarà accidentata», per quanto riguarda l'allentamento della fase restrittiva della politica monetaria. «Malgrado i progressi degli ultimi trimestri, ci sono ancora forti pressioni interne sui prezzi in quanto la crescita delle retribuzioni è elevata», di conseguenza «l'inflazione resterà probabilmente al di sopra dell'obiettivo fino a gran parte del prossimo anno», ha aggiunto Lagarde. Dall'Italia è arrivato il commento del ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti:

«Finalmente la Bce ha tagliato i tassi. Una decisione attesa, opportuna, coerente con la situazione attuale e, guardando gli ottimi dati di riduzione dell'inflazione in Italia, ben al di sotto della media dell'area euro... Anche doverosa. Era ora. Auspichiamo che questo sia solo il primo passo in questa direzione».

Con questo primo taglio arriveranno «vantaggi più significativi per le famiglie, sia per comprare casa sia per comprare automobili o elettrodomestici», afferma **la Fabi (Federazione autonoma bancari italiani)**. In particolare, i tassi sui mutui casa «potrebbero calare ancora al 3,45%: una riduzione che comporterà, nel caso di un prestito immobiliare di 25 anni da 200.000 euro, un risparmio complessivo di quasi 62.000 euro (-17%)».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401



Il tasso della Bce

DS6640

DS6640



L'andamento del tasso per le operazioni di rifinanziamento



Per famiglie e imprese primi risparmi sulle rate

► Su un mutuo a tasso variabile da 126 mila euro si spenderanno fino a 37 euro in meno al mese. Dal taglio possibili effetti sul debito pubblico grazie alla crescita

**IL COSTO DEI PRESTITI
GIÀ SCESO DAI
MASSIMI DEL 5%
TOCCATI NEL 2023
LA PREVISIONE
È CHE ARRIVI AL 3,45%**

IL FOCUS

ROMA Gli effetti positivi del primo taglio dei tassi dopo i repentini rialzi iniziati a luglio del 2022, si faranno sentire sulle famiglie, sulle imprese e sullo Stato. Un sollievo immediato ci sarà per chi si è indebitato per esempio, per acquistare un'abitazione con un mutuo a tasso variabile. Il parametro da guardare con attenzione è l'Euribor, il tasso al quale le banche si scambiano denaro tra di loro e che costituisce il principale parametro su cui viene costruito il tasso dei mutui variabili. L'Euribor si è subito adeguato alle decisioni della Banca Centrale, e quello a un mese è sceso al 3,68 per cento, mentre il tasso a tre mesi si è attestato al 3,75 per cento. Secondo le stime di *Mutuonline.it*, su un prestito di 250 mila eu-

ro per l'acquisto della casa, il risparmio potrà arrivare a 37 euro al mese. Un risparmio molto simile a quello calcolato anche da *Facile.it*, che prevede una riduzione della rata di 18 euro mensili su un mutuo di 126 mila euro, che potranno salire a 37 euro a dicembre. Il taglio dei tassi, ma soprattutto le prospettive che la Bce prosegua su una strada di allentamento monetario, incide non solo sul costo dei mutui in essere, ma anche su quelli offerti dalle banche per l'acquisto di nuove abitazioni. Secondo uno studio della *Fabi*, sulle attese di taglio della Bce i tassi sono già diminuiti dai livelli medi del 5 per cento del 2023 fino al 3,68 per cento. Ora potrebbero calare ancora fino al 3,45 per cento. Su un mutuo di 200 mila euro per una durata di 25 anni, il risparmio complessivo sarebbe di 62 mila euro. I benefici non saranno solo per le famiglie. Anche le imprese potranno finanziarsi a tassi più bassi. «Per quanto riguarda il credito alle imprese», ha spiegato Simone Capecchi, Simone Capecchi, Executive Director di Crif, «l'alto livello dei tassi di interesse è stato uno dei fattori che ha inciso maggiormen-

te sulle Pmi italiane. La decisione del taglio», ha detto, «è un punto di svolta». E lo stesso vale anche per lo Stato, vista la necessità di collocare grandi quantità di titoli pubblici. Non solo. Il taglio dei tassi, come ha ricordato *Lando Maria Sileoni della Fabi*, spingerà il Pil. Non a caso ieri il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti è stato tra i primi a plaudire alla prima riduzione dei tassi («decisione doverosa, auspichiamo che il taglio sia solo il primo passo», ha detto).

IL PASSAGGIO

La domanda a questo punto che in molti si pongono, è quanti altri tagli la Banca centrale europea farà durante quest'anno. La governatrice Christine Lagarde non si è sbilanciata. Nella consueta conferenza stampa ha ribadito ancora una volta che le decisioni saranno prese di volta in volta in base ai dati. Bisognerà dunque guardare all'andamento dell'inflazione e in particolar modo ai salari e all'andamento dei servizi. Il caro-vita si sta dimostrando più appiccicoso del previsto. L'inflazione nell'ultimo mese ha ritirato su la testa, e la Bce ha rivisto al rialzo tutte le sue stime.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I NUMERI

3,75%

Il nuovo livello del tasso ufficiale sui depositi della Banca Centrale Europea dopo il taglio di 25 punti base deciso ieri dal consiglio dei governatori

2,5%

Il tasso di inflazione della zona euro per il 2024 secondo le stime rilasciate ieri dalla Banca Centrale Europea

0,9%

La crescita prevista dagli esperti della Bce per quest'anno. Si tratta di un aumento rispetto alla stima precedente che si fermava allo 0,6%



I mutui a tasso variabile

Come è cambiata la rata media su un mutuo da 126 mila euro di 25 anni dal 2022 a oggi

MESE	TASSO (TAN)	RATA MENSILE	AUMENTO RATA VS GENNAIO 2022
Gennaio 2022	0,67%	456 €	-
Dicembre 2022	3,07%	602 €	146 €
Giugno 2023	4,67%	713 €	257 €
Dicembre 2023	5,21%	752 €	296 €
Maggio 2024	5,14%	747 €	291€

Le attese sui prossimi mesi

MESE	TASSO (TAN)	RATA MENSILE	CALO RISPETTO A MAGGIO 2024
Dicembre 2024	4,64%	710 €	- 37 €
Giugno 2025	4,38%	692 €	- 55 €

*Taglio Bce 25 punti base
Fonte: simulazione Facile.it

Withub

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - L.1979 - T.1675

Casa e auto, adesso si potrà risparmiare

Mutui e prestiti più convenienti grazie all'abbassamento dei tassi

Con il taglio dei tassi da parte della Bce il costo del denaro scende al 4,25

Milano Il primo taglio dei tassi da 25 punti base da parte della Banca centrale europea arriva "dopo 10 rialzi consecutivi, a cui "nelle successive riunioni di fine 2023 e di inizio 2024 la Bce ha lasciato i tassi fermi". Con «l'auspicata riduzione il costo del denaro scende quindi al 4,25%». Lo sottolinea la Federazione autonoma bancari italiani (Fabi) in un report ricordando che «l'impatto sui mutui, nei mesi scorsi, è stato assai rilevante». Con questo primo allentamento della politica monetaria arriveranno «vantaggi più significativi per le famiglie, sia per comprare casa sia per comprare automobili o elettrodomestici». La Fabi ricorda che già da alcuni mesi le banche, «in previsione di un ritorno a una politica monetaria meno restrittiva da parte dell'Eurotower, hanno anticipato la prevista riduzione dei tassi e la discesa potrebbe proseguire nei prossimi mesi». I

«tassi sui mutui sono già diminuiti a una media del 3,69%, rispetto a livelli medi superiori al 5% del 2023» e secondo la Fabi «potrebbero calare ancora al 3,45%: una riduzione che comporterà, nel caso di un prestito immobiliare di 25 anni da 200.000 euro, un risparmio complessivo di quasi 62.000 euro (-17%)». Sul fronte del credito al consumo negli ultimi mesi «i tassi sul credito al consumo sono scesi a una media dell'8,93%, dopo picchi superiori al 14%, e potrebbero calare ancora all'8,5%». Per la Fabi «vuol dire che un'automobile da 25mila euro comprata interamente a rate, con un finanziamento di 10 anni, costerà quasi 11mila euro in meno (-22,2%) rispetto al 2023; mentre per una lavatrice da 750 euro, con un credito di 5 anni, il risparmio, nei prossimi mesi, sarà di 155 euro (-14%)». «A fine 2021, ricorda la Fabi, il tasso d'interesse medio era dell'8,1%, alla luce della decisione del 14 settembre, quando il costo del denaro ha toccato quota 4,5%, è arrivato fino al 14,55%. Nel corso del 2023 la media è scesa all'8,93% e potrebbe calare a breve fino all'8,5%».



In calo i tassi sui mutui casa

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401



Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://www.ilsole24ore.com/art/bce-fabi-taglio-tassi-finanziamento-auto-22percento-rispetto-2023-risparmio-fino-62mila-euro-mutuo-casa-200mila-euro-AGIT0DR>

☰

Q

24 Italia

Attualità

f

X

in

...

In evidenza

Criptoalute

Spread BTP-Bund

FTSE-MIB

Petrolio

24+

Abbonati

👤

Accedi

Pubblicità

24

I NOSTRI VIDEO

▶

24

Forum Comunicazione 2024, Pietrobon (... comunicazione"

▶

24

Forum Comunicazione 2024, D'Ancona (Edison):... attività"

▶

24

D-Day, Zelensky arriva in Francia per le celebrazioni

Servizio | [Politica monetaria](#)

Bce, Fabi: con taglio tassi finanziamento auto -22% rispetto a 2023. Risparmio fino a 62mila euro per mutuo casa da 200mila euro

La Federazione autonoma bancari italiani: «per acquistare una lavatrice da 750 euro interamente a rate, con un finanziamento da 5 anni, il costo totale è passato da 942 euro di fine 2021 a 1.106 euro di fine 2023, mentre adesso potrebbe scendere a 951 euro con un risparmio complessivo di 155 euro (-14%) rispetto ai tassi di fine 2023»

di Redazione Roma
6 giugno 2024



▲ La Bce ha deciso di tagliare i tassi d'interesse di 25 punti base. Il tasso sui rifinanziamenti principali scende quindi da 4,50% a 4,25%, quello sui depositi dal 4% al 3,75%, e quello sui prestiti marginali dal 4,75% al 4,50%.

I punti chiave

- [Risparmio fino a 62mila euro per mutuo casa da 200mila euro](#)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

In Italia 6,8 milioni di famiglie indebitate

Ascolta la versione audio dell'articolo

2' di lettura

Negli ultimi mesi «i tassi sul credito al consumo sono scesi a una media dell'8,93%, dopo picchi superiori al 14%, e potrebbero calare ancora all'8,5%: vuol dire che un'automobile da 25.000 euro comprata interamente a rate, con un finanziamento di 10 anni, costerà quasi 11.000 euro in meno (-22,2%) rispetto al 2023; mentre per una lavatrice da 750 euro, con un credito di 5 anni, il risparmio, nei prossimi mesi, sarà di 155 euro (-14%)». La stima arriva dalla Federazione autonoma bancari italiani (Fabi) in un report in vista del taglio dei tassi da 25 punti base, annunciato dalla Banca centrale europea.

La Fabi ricorda che per il credito al consumo «a fine 2021 il tasso d'interesse medio era dell'8,1%, alla luce della decisione del 14 settembre, quando il costo del denaro ha toccato quota 4,5%, è arrivato fino al 14,55%. Nel corso del 2023 la media è scesa all'8,93% e potrebbe calare a breve fino all'8,5%».

Pubblicità
Loading...

24

«Per acquistare un'automobile da 25.000 interamente a rate, con un finanziamento da 10 anni, il costo totale è passato da 37.426 euro di fine 2021 a 48.961 euro di fine 2023, mentre adesso potrebbe scendere a 38.101 euro, con un risparmio complessivo di 10.859 euro (-22,2%) rispetto ai tassi di fine 2023», stima il sindacato. Inoltre «per acquistare una lavatrice da 750 euro interamente a rate, con un finanziamento da 5 anni, il costo totale è passato da 942 euro di fine 2021 a 1.106 euro di fine 2023, mentre adesso potrebbe scendere a 951 euro con un risparmio complessivo di 155 euro (-14%) rispetto ai tassi di fine 2023».

Risparmio fino a 62mila euro per mutuo casa da 200mila euro

«Dopo 10 rialzi consecutivi, nelle successive riunioni di fine 2023 e di inizio 2024, la Bce ha lasciato i tassi fermi», ma nella riunione del 6 giugno ha deciso la riduzione il costo del denaro, che scende così al 4,25%.

La Fabi ricorda che già da alcuni mesi le banche, «in previsione di un ritorno a una politica monetaria meno restrittiva da parte dell'Eurotower, hanno anticipato la prevista riduzione dei tassi e la discesa potrebbe proseguire nei prossimi mesi». Il sindacato sottolinea che ne derivano «vantaggi più significativi per le famiglie, sia per comprare casa sia per comprare automobili o elettrodomestici». Infatti i «tassi sui mutui sono già diminuiti a una media del 3,69%, rispetto a livelli medi superiori al 5% del 2023» e secondo la Fabi «potrebbero calare ancora al 3,45%: una riduzione che comporterà, nel caso di un prestito immobiliare di 25 anni da 200.000 euro, un risparmio complessivo di quasi 62.000 euro (-17%)».

Consigli24

migliori consigli su prodotti di tecnologia, moda, casa, cucina e tempo libero

24

Scopri di più →

STRUMENTI

Comparatore di tariffe internet casa, telefonia mobile, energia, gas e pay TV

24

Scopri di più →

In Italia 6,8 milioni di famiglie indebitate

Le famiglie indebitate, in Italia, sono 6,8 milioni, pari a circa il 25% del totale: di queste, 3 milioni e mezzo hanno un mutuo per l'acquisto di una casa. Nel corso del 2022 e del 2023, i tassi di interesse sui prestiti sono aumentati con il costo del denaro progressivamente arrivato al 4,5%.

Riproduzione riservata ©

ARGOMENTI [tasso](#) [Banca Centrale Europea](#) [Italia](#)

Per approfondire

Bce taglia i tassi ma alza le stime di inflazione: Lagarde prevede un percorso accidentato

24

Loading...

Brand connect

Loading...

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

[Clicca qui sotto per andare all'articolo originale](#)

Link: <https://www.rainews.it/articoli/2024/06/la-bce-taglia-i-tassi-di-interesse-federazione-autonoma-bancari-cosi-cambiano-i-finanziamenti-5bea6385-a2c1-48d7-ac54-aac3cf7a30e5.html>

 Rai News.it Video Cronaca Esteri Politica Spd

Rai News 24 • LIVE



Temi Caldi → È Sinner-mania Elezioni europee La guerra Israele-Hamas La guerra in Ucraina Le

La Bce taglia i tassi di interesse, Federazione autonoma bancari: "Così cambiano i finanziamenti"

Per la Fabi un'automobile da 25.000 euro comprata interamente a rate, con un finanziamento di 10 anni che portava quasi al raddoppio del costo iniziale a fine 2023, costerà ora quasi 11.000 euro in meno (-22,2%)

🕒 06/06/2024

Bce

LEGGI ANCHE:

Il primo taglio dei tassi da 25 punti base da parte della Banca Centrale Europea arriva "dopo 10 rialzi consecutivi, a cui "nelle successive riunioni di fine 2023 e di inizio 2024 la Bce ha lasciato i tassi fermi". **Con "l'auspicata riduzione il costo del denaro" scende quindi al 4,25%.**

Bce taglia i tassi di 25 punti base, è la prima volta dal 2016. Lagarde: "Obiettivi a medio termine"

Lo sottolinea la Federazione autonoma bancari italiani (Fabi) in un report dopo che la Bce ha tagliato i tre tassi di riferimenti, ricordando che "l'impatto sui mutui, nei mesi scorsi, è stato assai rilevante". Con questo primo allentamento della politica monetaria arriveranno "vantaggi più significativi per le famiglie, sia per comprare casa sia per comprare automobili o elettrodomestici". La Fabi ricorda che già da alcuni mesi le banche, "in previsione di un ritorno a una politica monetaria meno restrittiva da parte dell'Eurotower, hanno anticipato la prevista riduzione dei tassi e la discesa potrebbe proseguire nei prossimi mesi".

I "tassi sui mutui sono già diminuiti a una media del 3,69%, rispetto a livelli medi superiori al 5% del 2023" e secondo la Fabi "potrebbero calare ancora al 3,45%: una riduzione che comporterà, nel caso di un prestito immobiliare di 25 anni da 200.000 euro, un risparmio complessivo di quasi 62.000 euro

(-17%)". Sul fronte del credito al consumo negli ultimi mesi "i tassi sul credito al consumo sono scesi a una media dell'8,93%, dopo picchi superiori al 14%, e potrebbero calare ancora all'8,5%".

"A fine 2021, ricorda la Fabi, "il tasso d'interesse medio era dell'8,1%, alla luce della decisione del 14 settembre, quando il costo del denaro ha toccato quota 4,5%, è arrivato fino al 14,55%. Nel corso del 2023 la media è scesa all'8,93% e potrebbe calare a breve fino all'8,5%". Il sindacato autonomo dei bancari fa quindi due esempi: **"Per acquistare un'automobile da 25.000 interamente a rate, con un finanziamento da 10 anni, il costo totale è passato da 37.426 euro di fine 2021 a 48.961 euro di fine 2023, mentre adesso potrebbe scendere a 38.101 euro, con un risparmio complessivo di 10.859 euro (-22,2%) rispetto ai tassi di fine 2023"**. Il secondo è per l'acquisto di "una lavatrice da 750 euro interamente a rate, con un finanziamento da 5 anni". Il costo totale "è passato da 942 euro di fine 2021 a 1.106 euro di fine 2023, mentre adesso potrebbe scendere a 951 euro con un risparmio complessivo di 155 euro (-14%) rispetto ai tassi di fine 2023".

Tag

interessiMutuiPrestititassiEuropa

BceFabiFederazione autonoma

bancariitaliani

Banca

Centrale Europea

Aree tematiche

- Ambiente
- Arti e spettacolo
- Cronaca
- Economia e finanza
- Esteri
- Politica
- Salute
- Scienza e tecnologia

- Società
- Sport
- Stili di vita e temp...
- Viaggi e turismo

Informazione Rai

- TG1
- TG2
- TG3
- GR1
- GR2
- GR3
- Rai News 24 live

- Rai Sport
- Rai Vaticano
- Pubblica Utilità
- GR Parlamento
- Rai Parlamento
- Televideo

Seguici



Redazioni

- Abruzzo
- Basilicata
- Calabria
- Campania
- Emilia Romagna
- Friuli Venezia Giulia
- Furlanija Julijska k...
- Lazio
- Liguria
- Lombardia
- Marche
- Molise
- Piemonte
- Puglia
- Sardegna
- Sicilia
- Toscana
- Trentino Alto Adig...
- Trentino Alto Adig...
- Tagesschau
- Trail
- Umbria
- Valle d'Aosta
- Veneto

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://www.ilfattoquotidiano.it/2024/06/06/primo-taglio-dei-tassi-bce-dal-2019-costo-del-denaro-ridotto-dello-025-attesa-per-le-prossime-mosse/7576774/>

il Fatto
Quotidiano.it



< ECONOMIA & LOBBY

Primo taglio Bce dal 2019. Tassi giù dello 0,25%, nonostante l'aumento delle stime sull'inflazione. Giorgetti: "Era ora"



Dalla Homepage

di Mauro Del Corno | 6 GIUGNO 2024



È arrivato il “taglietto” del costo del denaro più annunciato di sempre. La Banca centrale europea ha ridotto i **tassi dello 0,25%**, come da attese prevalenti, invertendo una marcia forzata di rialzi iniziata nel luglio del 2022 e che, nel giro di un anno, aveva alzato il costo del denaro del 4%. Una bella botta per tutte le famiglie con mutui a tasso variabile che hanno visto la rata mensile gonfiarsi di centinaia di euro. Una festa per le banche che hanno inanellato un paio di esercizi con profitti record. L’obiettivo di questa stretta monetaria era quello di riportare l’inflazione, salita sino ad oltre il 10%, su valori accettabili. Ora, nella zona euro, siamo **al 2,6%** non distante da quel 2% considerato, a torto o a ragione, il **valore ottimale** dalla Bce.

La “missione” sembra a buon punto me le ultime rilevazioni hanno segnalato un qualche **risveglio dei prezzi**. Nel frattempo la **Federal Reserve** statunitense è molto cauta su prossimi tagli ai tassi americani. Un fattore che incide in qualche misura anche sulle **scelte della Bce**. Un differenziale di tassi eccessivo tra le due sponde dell’oceano può **generare lo spostamento di ingenti quantità capitali** ed interferire negli scambi commerciali. Nelle scorse settimane, membri

ECONOMIA & LOBBY

Primo taglio Bce dal 2019. Costo del denaro ridotto dello 0,25%, nonostante crescano le stime sull'inflazione. Giorgetti: "Era ora"

Di Mauro Del Corno



MONDO

Biden: “Armi Usa? Colpiranno appena oltre confine, non il Cremlino”. Putin e un possibile attacco all’Ue: “Siete pazzi? Sappiamo di non averne le capacità”

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

del board Bce hanno prospettato la possibilità di un secondo taglio già nella riunione del prossimo luglio. Una mossa che andrebbe a sostegno della crescita economica europea, non particolarmente brillante. Tuttavia gli ultimi dati sui prezzi aumentano i dubbi sulla praticabilità di questa scelta.

LEGGI ANCHE

Sanità, si allarga il business in mano ai privati. Mediobanca: “Affari per 70 miliardi, destinati a salire causa attese eccessive nel pubblico”

Per le prossime decisioni sui tassi la Bce si baserà “sulla sua valutazione delle prospettive di inflazione, considerati i nuovi dati economici e finanziari, della dinamica dell’inflazione di fondo e dell’intensità della trasmissione della politica monetaria, **senza vincolarsi a un particolare percorso dei tassi**”, scrive oggi il Consiglio direttivo al termine della riunione. La Banca centrale ha inoltre migliorato la sua stima di crescita 2024 per l’economia della zona euro, portandola **a 0,9% da +0,6%** indicato lo scorso marzo. Per il 2025 la crescita stimata è ora **1,4% da 1,5% indicato ad aprile**, per il 2026 è confermato l’1,6%. Salgono anche le **stime sull’inflazione**, portate **al 2,5%** dal 2,3% indicato a marzo, e per il 2025 portandola al 2,2% dal 2% indicato ad aprile. La stima rimane all’1,9% per il 2026.



– Nell’area euro, “**malgrado i progressi** degli ultimi trimestri, persistono forti pressioni interne sui prezzi poiché **la crescita delle retribuzioni è elevata**” e dunque “l’inflazione resterà probabilmente al di sopra dell’obiettivo fino a gran parte del prossimo anno”, ammette la presidente della Bce **Christine Lagarde** con parole diverse rispetto a quelle della conferenza stampa di aprile, quando aveva indicato che l’inflazione avrebbe visto delle “fluttuazioni attorno ai livelli attuali, prima di scendere al nostro obiettivo (del 2%, ndr) a metà 2025”. Abbiamo tagliato i tassi perché “la nostra fiducia nel cammino” dell’inflazione “**è cresciuta negli ultimi mesi**”, ha spiegato la presidente della Bce.

“Ci saranno vari scossoni sulla strada” dell’allentamento della stretta monetaria,

Di F. Q.



POLITICA

“Servono più immigrati? I dati non lo dicono”. Meloni vs Panetta. Per demografi e aziende ha ragione lui

Di F. Q.



Adn Kronos

16:28

- Sport, Troiano: "Mai rinunciare ai valori del Fair Play"

16:24

- Elezioni: Agcom, 'sabato e domenica silenzio elettorale, anche su piattaforme on line'

16:12

- Sport, Salis: "Fair play fondamentale, abbiamo missione morale importante"

15:47

- **Europee: Salis, 'in campo contro ingiustizie, spero di abbracciarvi in Italia presto'**

15:34

- Giustizia: Orlando, 'primo effetto riforma è delegittimazione magistratura'

15:27

- **Bce: Lagarde, su taglio tassi tutti d'accordo tranne uno**

15:13

- Povertà: Boccia, 'social card elemosina elettorale, offendono chi ha bisogno'

www.adnkronos.com

“alcuni li possiamo anticipare e predire, ma altri possono arrivare a sorpresa oppure alcuni li anticipiamo ma la portata è più gradevole del previsto. **È una strada accidentata** e i prossimi mesi saranno altrettanto, lo sappiamo”, ha puntualizzato Lagarde spiegando che **“Non posso confermare che siamo in un processo di rientro”** dei tassi rispetto alla stretta iniziata nel 2022. Infine Lagarde ha detto che il taglio di oggi è stato deciso quasi all’unanimità, con **un solo volo contrario**.

LEGGI ANCHE

Giorgetti resta sulla poltrona che scotta.
Tra debito sull’orlo del tracollo, maxi tagli
di spesa in arrivo e impegni difficili da
rinnovare

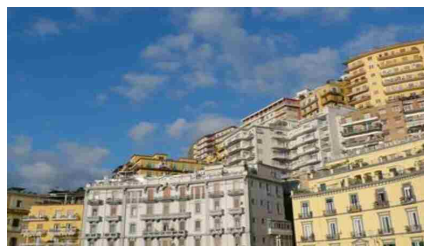
“Finalmente la Bce ha tagliato i tassi. Una decisione attesa, **opportuna**, coerente con la situazione attuale e, guardando gli ottimi dati di riduzione dell’inflazione in Italia, ben al di sotto della media dell’area euro...anche doverosa. **Era ora**. Auspichiamo che questo sia solo il primo passo in questa direzione”, commenta il ministro dell’economia e finanze **Giancarlo Giorgetti**.

“Una riduzione dei tassi di 25 punti percentuali, nel caso di un pieno trasferimento sull’Euribor, corrisponde a una diminuzione della rata del mutuo, per chi ha contratto ora un mutuo a tasso variabile, **pari a 18 euro al mese, 216 euro all’anno**. Un risparmio che poi si riduce man mano che il mutuo si avvicina alla sua scadenza, e si paga quasi soltanto la quota capitale”, scrive in un comunicato l’**Unione nazionale consumatori**, che ha considerato l’importo, la durata media di un mutuo e l’ultimo Taeg comunicato da Bankitalia, 4,21%. La Fabi segnala comunque che il taglio odierno è già in larga parte incorporato nei tassi praticati attualmente dalle banche.

Community - Condividi gli articoli ed ottieni crediti

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/2024/06/06/fabi-le-banche-hanno-gia-anticipato-il-taglio-dei-tassi_139e56be-fb04-426c-99aa-d1c357c07f70.html



Fabi, le banche hanno già anticipato il taglio dei tassi - Notizie - Ansa.it

Da alcuni mesi, le banche, in previsione di un taglio del tasso da parte dell'Eurotower, hanno anticipato il calo e la discesa potrebbe proseguire nei prossimi mesi. Lo afferma il sindacato bancario Fabi indicando che le famiglie indebitate, in Italia, sono 6,8 milioni, pari a circa il 25% del totale: di queste, 3 milioni e mezzo hanno un mutuo per l'acquisto di una casa. "I tassi sui mutui sono già diminuiti a una media del 3,69%, rispetto a livelli medi superiori al 5% del 2023 e potrebbero calare ancora al 3,45% - sostiene Fabi - una riduzione che comporterà, nel caso di un prestito immobiliare di 25 anni da 200.000 euro, un risparmio complessivo di quasi 62.000 euro (-17%). I tassi sul credito al consumo sono scesi a una media dell'8,93%, dopo picchi superiori al 14%, e potrebbero calare ancora all'8,5%: vuol dire che un'automobile da 25.000 euro comprata interamente a rate, con un finanziamento di 10 anni, costerà quasi 11.000 euro in meno (-22,2%) rispetto al 2023; mentre per una lavatrice da 750 euro, con un credito di 5 anni, il risparmio, nei prossimi mesi, sarà di 155 euro (-14%)". Fabi spiega che il valore complessivo dei mutui per l'acquisto di abitazioni ammontava, a fine marzo 2024, a 423,4 miliardi di euro, in crescita di circa 33 miliardi rispetto a fine 2020 (+9%), ma in calo di 3 miliardi rispetto a fine 2022 (-1%). Sul totale di 423,4 miliardi erogati, circa un terzo, cioè 144 miliardi, è a tasso variabile e i restanti 279 miliardi sono a tasso fisso. Le rate dei vecchi mutui a tasso fisso, cioè quelli erogati fino alla fine del 2021-inizio 2022, non cambiano e resteranno intatte fino al termine del piano di rimborso; le rate dei vecchi mutui a tasso variabile potrebbero iniziare una progressiva discesa, anche se è difficile, al momento, indicare una traiettoria precisa, dice Fabi. Riproduzione riservata © Copyright ANSA Da non perdere {{prevPageLabel}} {{nextPageLabel}}

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://www.quotidiano.net/economia/ultimaora/fabi-le-banche-hanno-gia-anticipato-il-taglio-dei-tassi-5911dfb3>

Giovedì 6 Giugno 2024

Accedi

Stella doppia nel cielo azzurro

Doriano Rabotti

1 mese a 3,99 €

Simone Borgeselsraele HamasProgramma partiti eur... Nuovo video NatisioneNovità salva-casaTaglio tassi Bce

CITTÀ ▾ MENÙ ▾ SPECIALI ▾ VIDEO ULTIM'ORA 🔴  Ricerca

6 giu 2024



ULTIM'ORA

Fabi, le banche hanno già anticipato il taglio dei tassi

Un italiano su quattro è indebitato, uno su due ha un mutuo



Fabi, le banche hanno già anticipato il taglio dei tassi

Da alcuni mesi, le banche, in previsione di un taglio del tasso da parte dell'Eurotower, hanno anticipato il calo e la discesa potrebbe proseguire nei prossimi mesi. Lo afferma il sindacato bancario Fabi indicando che le famiglie indebitate, in Italia, sono 6,8 milioni, pari a circa il 25% del totale: di queste, 3 milioni e mezzo hanno un mutuo per l'acquisto di una casa. "I tassi sui mutui sono già diminuiti a una media del 3,69%, rispetto a livelli medi superiori al 5% del 2023 e potrebbero calare ancora al 3,45% - sostiene Fabi - una riduzione che comporterà, nel caso di un prestito immobiliare di 25 anni



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

da 200.000 euro, un risparmio complessivo di quasi 62.000 euro (-17%). I tassi sul credito al consumo sono scesi a una media dell'8,93%, dopo picchi superiori al 14%, e potrebbero calare ancora all'8,5%: vuol dire che un'automobile da 25.000 euro comprata interamente a rate, con un finanziamento di 10 anni, costerà quasi 11.000 euro in meno (-22,2%) rispetto al 2023; mentre per una lavatrice da 750 euro, con un credito di 5 anni, il risparmio, nei prossimi mesi, sarà di 155 euro (-14%)". Fabi spiega che il valore complessivo dei mutui per l'acquisto di abitazioni ammontava, a fine marzo 2024, a 423,4 miliardi di euro, in crescita di circa 33 miliardi rispetto a fine 2020 (+9%), ma in calo di 3 miliardi rispetto a fine 2022 (-1%). Sul totale di 423,4 miliardi erogati, circa un terzo, cioè 144 miliardi, è a tasso variabile e i restanti 279 miliardi sono a tasso fisso. Le rate dei vecchi mutui a tasso fisso, cioè quelli erogati fino alla fine del 2021-inizio 2022, non cambiano e resteranno intatte fino al termine del piano di rimborso; le rate dei vecchi mutui a tasso variabile potrebbero iniziare una progressiva discesa, anche se è difficile, al momento, indicare una traiettoria precisa, dice Fabi.



© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Ultima ora

Wall Street apre in rialzo, Dj +0,05%, Nasdaq +0,16%

Ultima ora

A maggio oneri per Stato del superbonus oltre 122 miliardi

Ultima ora

Il petrolio in rialzo a New York a 74,27 dollari

Ultima ora

Lo spread tra Btp e Bund tedeschi sfiora i 132 punti dopo la Bce

Ultima ora

Consorzio italiano biogas, a Piverone prima tappa Farming days



Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://www.unita.it/2024/06/06/tassi-interesse-taglio-annunciato-bce-effetti-mutui-prestiti-economia/>

[Skip to content](#)



ABBONATI



I'Unità

[POLITICA](#) [CRONACA](#) [ESTERI](#) [GIUSTIZIA](#) [ECONOMIA](#) [AMBIENTE](#) [VIDEO](#)

MENU



IN EVIDENZA: [ELEZIONI EUROPEE 2024](#) [MIGRANTI](#) [ISRAELE](#) [GUERRA UCRAINA](#) [CARCERI](#)

Economia e Finanza



Interesse, il taglio annunciato della BCE: Effetti sui mutui, prestiti, economia

Il primo taglio dal 2016, di 25 punti base. Lagarde: "Tassi su livelli sufficientemente restrittivi per riportare inflazione all'obiettivo 2%". La BCE non dovrebbe procedere subito con altri tagli

[Redazione](#)

[Sitemap](#)

[Taglist](#)

[Privacy](#)

[Cookie Policy](#)

ECONOMIA - di [Redazione Web](#) - 6 Giugno 2024

[Termini e condizioni](#)

CONDIVIDI



FILE – President of European Central Bank, Christine Lagarde, attends a press conference after an ECB's governing council meeting in Frankfurt, Germany, on Jan. 25, 2024. Europe's outburst of inflation is receding. But a cut in interest rates from a record-high 4% is not going to happen at Thursday's European Central Bank meeting. And it may even have to wait until summer. ECB President Christine Lagarde is likely to stress after a meeting Thursday that the bank wants to see more evidence that the inflation beast has been tamed before cutting rates. (AP Photo/Michael Probst)

Per la prima volta dal 2016 la **Banca Centrale Europea (BCE)** ha annunciato un taglio dei **tassi di interesse** e ha contestualmente migliorato la stima di crescita per l'economia dell'**Eurozona** nel 2024: dal 0,6% allo 0,9%. Quella del taglio dei tassi di interesse era una decisione largamente attesa. La BCE è la prima grande **banca** centrale a decidere per il calo tra quelle che fanno riferimento per i mercati globali. I tassi restano comunque a un livello alto, definito **"restrittivo"** dagli analisti come anche dalla Presidente BCE **Christine Lagarde**, e la **Banca** ha annunciato che resteranno alti per contrastare ancora l'inflazione.

Il taglio di **25 punti base** è il primo dal 2016, come si anticipava, arriva dopo dieci **rialzi** consecutivi a cui "nelle successive riunioni di fine 2023 e di inizio 2024 la Bce ha lasciato i tassi fermi". Una politica innescata per fermare l'**inflazione** esplosa con la guerra in Ucraina e per le conseguenze della pandemia da covid-19. Il taglio riguarda i tre tassi di riferimento e li porterà in un intervallo compreso tra il 3,75 e il 4,5%.

LEGGI
ANCHE

Nuovo rialzo dei tassi di interesse, la Bce li porta al 4,50%: "Massimo storico, inflazione troppo alta"

Tassi di interesse, Lagarde prepara il colpo di grazia per l'Europa

Perché la Bce ha alzato i tassi di interesse, il governo trema: "Così ammazzate l'Italia"

Perché la Bce ha aumentato i tassi: nuovo rialzo dello 0,25%

L'inflazione nell'Eurozona

L'Eurozona prova sempre a mantenere l'inflazione intorno al **2%**, le stime BCE prevedono che l'inflazione calerà ancora e che potrebbe raggiungere il 2,2% l'anno prossimo. L'obiettivo sembra vicino e alla portata. Il **PIL** dell'Eurozona nel primo trimestre dell'anno è cresciuto dello 0,3% dopo cinque trimestri di sostanziale stagnazione. Il ritmo dei tassi di interesse è una realtà che influisce sui mutui per comprare una casa, per ottenere un finanziamento o per aprire una nuova azienda tra le altre cose. La crescita stimata per il 2025 dell'Eurozona è 1,4%, per il 2026 1,6%.

Lagarde: "Ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo del 2%"

"Il Consiglio direttivo è determinato ad assicurare il ritorno tempestivo dell'inflazione al suo obiettivo del 2% a medio termine. Manterrà i tassi di riferimento su livelli sufficientemente restrittivi finché necessario a conseguire questo fine", ha dichiarato la presidente della BCE Christine **Lagarde** in conferenza stampa a Francoforte. L'approccio anche in futuro che detterà le decisioni sui tassi di interesse sarà basato sui dati del Consiglio Direttivo e sulla "sua valutazione delle prospettive di inflazione – ha dichiarato la Presidente Lagarde –, considerati i nuovi dati economici e finanziari, della dinamica dell'inflazione di fondo e dell'intensità della trasmissione della politica monetaria, senza vincolarsi a un particolare percorso dei tassi".

L'operazione è stata accolta con grande positività dagli operatori finanziari. La **Federazione Autonoma Bancari Italiani (FABI)** in un report ha argomentato che dopo che la BCE ha tagliato i tre tassi di riferimento "l'impatto sui mutui, nei mesi scorsi, è stato assai rilevante" e che con questo allentamento dovrebbero esserci "vantaggi più significativi per le **famiglie**, sia per comprare casa sia per comprare automobili o elettrodomestici". La BCE ha anticipato anche la **Federal Reserve** statunitense. La maggioranza degli analisti prevedono che la BCE non procederà subito con altre riduzioni.



Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/mutui-studio-fabi-tassi-potrebbero-calare-a-345-si-profila-risparmio-17-nRC_06062024_1506_480203665.html



BORSA ITALIANA



Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Radiocor](#) > Finanza

MUTUI: STUDIO FABI TASSI POTREBBERO CALARE A 3,45%, SI PROFILA RISPARMIO 17%



Per un mutuo da 200mila euro risparmio da 62mila euro (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 06 giu - I tassi sui mutui sono già diminuiti a una media del 3,69%, rispetto a livelli medi superiori al 5% del 2023 e potrebbero calare ancora al 3,45%: una riduzione che comporterà, nel caso di un prestito immobiliare di 25 anni da 200.000 euro, un risparmio complessivo di quasi 62.000 euro (-17%). E' quanto afferma lo studio della Federazione autonoma bancari italiani sui tassi praticati dalle banche alla clientela.

I tassi, prosegue la Fabi, sul credito al consumo sono scesi a una media dell'8,93%, dopo picchi superiori al 14%, e potrebbero calare ancora all'8,5%: vuol dire che un'automobile da 25.000 euro comprata interamente a rate, con un finanziamento di 10 anni, costerà quasi 11.000 euro in meno (-22,2%) rispetto al 2023; mentre per una lavatrice da 750 euro, con un credito di 5 anni, il risparmio, nei prossimi mesi, sarà di 155 euro (-14%).

Per quanto riguarda i mutui erogati lo scorso anno, le rate di quelli a tasso fisso erano di fatto raddoppiate, mentre per quelli a tasso variabile il 'rimborso' mensile è salito del 60-70% o anche oltre. Quanto ai vecchi mutui, invece, nessuna differenza per quelli a tasso fisso, mentre le rate di quelli a tasso variabile hanno subito aumenti fino al 78% e adesso potrebbero imboccare un percorso per una progressiva riduzione.

Com-Sim

(RADIOCOR) 06-06-24 15:06:47 (0480) 5 NNNN

TAG

CONGIUNTURA TASSI PAESE POLITICA MONETARIA TASSI ITA

Siti Euronext
Euronext

Altri link
Comitato Corporate Governance



in

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/mutui-studio-fabi-tassi-potrebbero-calare-a-345-si-profila-risparmio-17-2-nRC_06062024_1510_491103405.html



BORSA ITALIANA



Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Radiocor](#) > Finanza

MUTUI: STUDIO FABI TASSI POTREBBERO CALARE A 3,45%, SI PROFILA RISPARMIO 17% -2-



(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 06 giu - Le famiglie indebitate, in Italia, prosegue la Fabi sono 6,8 milioni, pari a circa il 25% del totale: di queste, 3 milioni e mezzo hanno un mutuo per l'acquisto di una casa. Nel corso del 2022 e del 2023, i tassi di interesse sui prestiti sono assai aumentati con il costo del denaro progressivamente arrivato al 4,5% (prima della decisione di oggi della Bce, ndr).

Tornando ai mutui, il valore complessivo per l'acquisto di abitazioni ammontava, a fine marzo 2024, a 423,4 miliardi di euro, in crescita di circa 33 miliardi rispetto a fine 2020 (+9%), ma in calo di 3 miliardi rispetto a fine 2022 (-1%).

Sul totale di 423,4 miliardi erogati, circa un terzo, cioè 144 miliardi, e' a tasso variabile e i restanti 279 miliardi sono a tasso fisso.

Sul totale di 25,7 milioni di famiglie italiane, quelle che hanno un mutuo sono circa 3,5 milioni, su complessivi 6,8 milioni di cittadini indebitati anche con altre forme di finanziamento, come il credito al consumo e i prestiti personali.

Tra credito al consumo e prestiti personali, le banche hanno erogato 244 miliardi di euro di prestiti ai cittadini, in leggero calo con i valori di fine 2020 e in progressivo rallentamento rispetto alla tendenza degli ultimi mesi, segno dell'incidenza negativa dell'aumento dei tassi d'interesse registrato a partire da luglio 2022.

Com-Sim

(RADIOCOR) 06-06-24 15:10:30 (0491) 5 NNNN

TAG

EUROPA ITALIA

DECISIONI E RACCOMANDAZIONI BANCHE CENTRALI BCE

CONGIUNTURA TASSI PAESE TASSI BCE POLITICA MONETARIA

TASSI ITA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/bce-sileoni-fabi-taglio-tassi-spingera--la-crescita-del-pil-nRC_06062024_1502_472176699.html



BORSA ITALIANA



Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Radiocor](#) > Economia

BCE: SILEONI (FABI), TAGLIO TASSI SPINGERA' LA CRESCITA DEL PIL



"Importante il significato politico della decisione" (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 06 giu - "La riduzione del costo del denaro decisa oggi dalla Banca centrale europea rappresenta una svolta fondamentale per l'area euro: per le banche, che in parte avevano gia' anticipato da mesi il taglio dei tassi, ci sara' l'occasione, nei prossimi mesi, di migliorare ulteriormente le condizioni praticate sui mutui alle famiglie e sui prestiti alle imprese". Lo dichiara il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, commentando la riduzione del costo del denaro, la prima dal 2019, dal 4,5% al 4,25 per cento.

"Nell'arco del 2024, saranno - prosegue - probabilmente deliberate altre riduzioni da parte della Bce, con il tasso base che entro dicembre potrebbe scendere al 3,5%-3,75 per cento. L'inflazione, pertanto, dovrebbe restare su livelli decisamente meno preoccupanti rispetto alle fiammate del 2022 e del 2023, favorendo cosi' la stabilita' dei prezzi. Ne conseguira', complessivamente, un vantaggio per il ciclo economico, a partire dai consumi per arrivare al mercato immobiliare e non solo, con una spinta significativa alla crescita di tutto il pil sia della zona euro sia, in particolare, dell'Italia. La decisione di oggi ha anche un importante significato politico, poiche' la Bce ha mostrato la capacita' di essere indipendente dalle scelte della Federal reserve americana, che da sempre condiziona la politica monetaria europea: stavolta la Bce ha deciso di tagliare il costo del denaro nonostante la Fed abbia recentemente rinviato la riduzione sul dollaro".

Com-Sim

(RADIOCOR) 06-06-24 15:02:36 (0472) 5 NNNN

TAG
EUROPA ITALIA INFLAZIONE CONGIUNTURA TASSI PAESE
DECISIONI E RACCOMANDAZIONI BANCHE CENTRALI BCE
POLITICA MONETARIA TASSI TASSI BCE ITA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://www.ecomy.it/economia/fabi-le-banche-hanno-gia-anticipato-il-taglio-dei-tassi-270877.html>

giovedì, Giugno 06, 2024

Notizie italiane in tempo reale!

RACCOLTA NEWS DI ECONOMIA E FINANZA AGGIORNATE IN TEMPO REALE

NEWS ▾ ECONOMIA CRIPTOVALUTE FORMULA 1 CALCIO



ECONOMIA

Fabi, le banche hanno già anticipato il taglio dei tassi

6 Giugno 2024 anticipato banche hanno taglio tassi

Pubblicità

Pubblicità



Da alcuni mesi, le banche, in previsione di un taglio del tasso da parte dell'Eurotower, hanno anticipato il calo e la discesa potrebbe proseguire nei prossimi mesi. Lo afferma il sindacato bancario Fabi indicando che le famiglie indebitate, in Italia, sono 6,8 milioni, pari a circa il 25% del totale: di queste, 3 milioni e mezzo hanno un mutuo per l'acquisto di una casa.

"I tassi sui mutui sono già diminuiti a una media del 3,69%, rispetto a livelli medi superiori al 5% del 2023 e potrebbero calare ancora al 3,45% – sostiene Fabi – una riduzione che comporterà, nel caso di un prestito immobiliare di 25 anni da 200.000 euro, un risparmio complessivo di quasi 62.000 euro (-17%). I tassi sul credito al consumo sono scesi a una media dell'8,93%, dopo picchi superiori al 14%, e potrebbero calare ancora all'8,5%: vuol dire che un'automobile da 25.000 euro comprata interamente a rate, con un finanziamento di 10 anni, costerà quasi 11.000 euro in meno (-22,2%) rispetto al 2023; mentre per una lavatrice da 750 euro, con un credito di 5 anni, il risparmio, nei

prezzi cryptocurrency

Bitcoin

\$71,463.87

Ethereum

\$3,843.62

Cardano

\$0.46

Binance Coin

\$713.03

XRP

\$0.53

Ratecoin

\$0.0039

Dogecoin

\$0.16

Polkadot

\$7.28

Pubblicità

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

prossimi mesi, sarà di 155 euro (-14%)".

Fabi spiega che il valore complessivo dei mutui per l'acquisto di abitazioni ammontava, a fine marzo 2024, a 423,4 miliardi di euro, in crescita di circa 33 miliardi rispetto a fine 2020 (+9%), ma in calo di 3 miliardi rispetto a fine 2022 (-1%). Sul totale di 423,4 miliardi erogati, circa un terzo, cioè 144 miliardi, è a tasso variabile e i restanti 279 miliardi sono a tasso fisso. Le rate dei vecchi mutui a tasso fisso, cioè quelli erogati fino alla fine del 2021-inizio 2022, non cambiano e resteranno intatte fino al termine del piano di rimborso; le rate dei vecchi mutui a tasso variabile potrebbero iniziare una progressiva discesa, anche se è difficile, al momento, indicare una traiettoria precisa, dice Fabi.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Pubblicità

Pubblicità

[Go to Source](#)



Previous [La Bce taglia i tassi di 25 punti: "Ancora forti pressioni sui prezzi". È la prima volta dal 2016](#)

Next [A Garigliano in costruzione deposito per rifiuti radioattivi](#)



Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://www.iltempo.it/economia/2024/06/06/news/bce-taglio-tassi-interesse-25-punti-base-riduzione-inflazione-denaro-news-39541133/>

Cerca

f t i d s y

☰

ILTEMPO.it

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

HOME / ECONOMIA

Bce, taglio di 25 punti dei tassi di interesse dopo 10 rialzi consecutivi

Esplora:

[christine lagarde](#) [bce](#) [economia](#) [inflazione](#)

Condividi:

f

x

wa

ig



06 giugno 2024

a a a

I Consiglio direttivo della Banca centrale europea (Bce) ha deciso di ridurre di 25 punti base i tre tassi di interesse di riferimento per il costo del denaro nell'Eurozona. Pertanto, i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale saranno ridotti rispettivamente al 4,25%, al 4,50% e al 3,75%, con effetto dal 12 giugno 2024.

Il primo taglio dei tassi da 25 punti base da parte della Banca centrale europea arriva "dopo 10 rialzi consecutivi, a cui "nelle successive riunioni di fine 2023 e di inizio 2024 la Bce ha lasciato i tassi fermi". Con "l'auspicata riduzione il costo del denaro" scende quindi al 4,25%. Il report della Federazione autonoma

In evidenza

ILTEMPO.tv

Roberto Gualtieri al concerto di De Gregori e Zalone: "Checco? Suona bene quasi come me"

← ... →

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

bancari italiani (Fabi), che ricorda che "l'impatto sui mutui, nei mesi scorsi, è stato assai rilevante". Con questo primo allentamento della politica monetaria arriveranno "vantaggi più significativi per le famiglie, sia per comprare casa sia per comprare automobili o elettrodomestici". La Fabi ricorda che già da alcuni mesi le banche, "in previsione di un ritorno a una politica monetaria meno restrittiva da parte dell'Eurotower, hanno anticipato la prevista riduzione dei tassi e la discesa potrebbe proseguire nei prossimi mesi".

I "tassi sui mutui sono già diminuiti a una media del 3,69%, rispetto a livelli medi superiori al 5% del 2023" e secondo la Fabi "potrebbero calare ancora al 3,45%: una riduzione che comporterà, nel caso di un prestito immobiliare di 25 anni da 200.000 euro, un risparmio complessivo di quasi 62.000 euro (-17%)". Sul fronte del credito al consumo negli ultimi mesi "i tassi sul credito al consumo sono scesi a una media dell'8,93%, dopo picchi superiori al 14%, e potrebbero calare ancora all'8,5%". Per la Fabi "vuol dire che un'automobile da 25.000 euro comprata interamente a rate, con un finanziamento di 10 anni, costerà quasi 11.000 euro in meno (-22,2%) rispetto al 2023; mentre per una lavatrice da 750 euro, con un credito di 5 anni, il risparmio, nei prossimi mesi, sarà di 155 euro (-14%)". "A fine 2021 il tasso d'interesse medio era dell'8,1%, alla luce della decisione del 14 settembre, quando il costo del denaro ha toccato quota 4,5%, è arrivato fino al 14,55%. Nel corso del 2023 la media è scesa all'8,93% e potrebbe calare a breve fino all'8,5%". Il sindacato autonomo dei bancari fa quindi due esempi: "Per acquistare un'automobile da 25.000 interamente a rate, con un finanziamento da 10 anni, il costo totale è passato da 37.426 euro di fine 2021 a 48.961 euro di fine 2023, mentre adesso potrebbe scendere a 38.101 euro, con un risparmio complessivo di 10.859 euro (-22,2%) rispetto ai tassi di fine 2023". Il secondo è per l'acquisto di "una lavatrice da 750 euro interamente a rate, con un finanziamento da 5 anni". Il costo totale "è passato da 942 euro di fine 2021 a 1.106 euro di fine 2023, mentre adesso potrebbe scendere a 951 euro con un risparmio complessivo di 155 euro (-14%) rispetto ai tassi di fine 2023".

Dai blog

IL TEMPO.it
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Controtempo



La verità dei The Kolors:
"Perché a Sanremo abbiamo
vinto noi"

IL TEMPO.it
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Qui Lazio



Pari col Sassuolo, Lazio
in Europa League

IL TEMPO.it
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Controtempo



"Nel mio futuro un'opera
moderna". Il sogno di
Remo Anzovino

IL TEMPO.it
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

[Cookie Policy](#)

[Privacy Policy](#)

[Contatti](#)

[Pubblicità](#)

[Modello 231](#)

[Condizioni
Generali](#)



[Edicola digitale](#)

[Credits](#)



[Il Tempo Shopping](#)



Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://www.lapresse.it/economia/2024/06/06/bce-i-risparmi-su-mutui-e-prestiti-con-tassi-al-425/>

ACCESSO ARCHIVI

LAPRESSE

WHERE THE NEWS IS

ULTIMA ORA:

5:15: Roma: Fabrizio Corona indagato per diffamazione a calciatore Lorenzo Pellegrini

15:03: Bce: Giorgetti, riduzione tassi? Decisione

Home » **Economia**



Bce, i risparmi su mutui e prestiti con tassi al 4,25%

Lo sottolinea la Federazione autonoma bancari italiani (Fabi) in un report dopo il taglio dei tre titoli di riferimento

6 Giugno 2024

Il primo taglio dei tassi da 25 punti base da parte della Banca centrale europea arriva “dopo 10 rialzi consecutivi, a cui “nelle successive riunioni di fine 2023 e di inizio 2024 la Bce ha lasciato i tassi fermi”. Con “l’auspicata riduzione il costo del denaro” scende quindi al 4,25%. Lo sottolinea la Federazione autonoma bancari italiani (Fabi) in un report dopo che la Bce ha tagliato i tre tassi di riferimento, ricordando che “l’impatto sui mutui, nei mesi scorsi, è stato assai rilevante“. Con questo primo allentamento della politica monetaria arriveranno “vantaggi più significativi per le famiglie, sia per comprare casa sia per comprare automobili o elettrodomestici”.

La Fabi ricorda che già da alcuni mesi le banche, “in previsione di un ritorno a una politica monetaria meno restrittiva da parte dell’Eurotower, hanno anticipato la prevista riduzione dei tassi e la discesa potrebbe proseguire nei prossimi mesi“. I “tassi sui mutui sono già diminuiti a una media del 3,69%, rispetto a livelli medi superiori al 5% del 2023” e secondo la Fabi “potrebbero calare ancora al 3,45%: una riduzione che

ULTIME NEWS



Bce, Lagarde: “Sappiamo che la strada per il taglio dei tassi sarà accidentata”



Inflazione, la Bce taglia i tassi di interesse di 25 punti base



Pil, Istat: “Attesa crescita +1% nel 2024 e +1,1% nel 2025”



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

comporterà, nel caso di un prestito immobiliare di 25 anni da 200.000 euro, un risparmio complessivo di quasi 62.000 euro (-17%)”.

Sul fronte del credito al consumo negli ultimi mesi **“i tassi sul credito al consumo sono scesi a una media dell’8,93%**, dopo picchi superiori al 14%, e potrebbero calare ancora all’8,5%”. Per la Fabi “vuol dire che un’automobile da 25.000 euro comprata interamente a rate, con un finanziamento di 10 anni, costerà quasi 11.000 euro in meno (-22,2%) rispetto al 2023; mentre per una lavatrice da 750 euro, con un credito di 5 anni, il risparmio, nei prossimi mesi, sarà di 155 euro (-14%)”.

“A fine 2021, ricorda la Fabi, “il tasso d’interesse medio era dell’8,1%, alla luce della decisione del 14 settembre, quando il costo del denaro ha toccato quota 4,5%, è arrivato fino al 14,55%. **Nel corso del 2023 la media è scesa all’8,93% e potrebbe calare a breve fino all’8,5%”**. Il sindacato autonomo dei bancari fa quindi due esempi: “Per acquistare un’automobile da 25.000 interamente a rate, con un finanziamento da 10 anni, il costo totale è passato da 37.426 euro di fine 2021 a 48.961 euro di fine 2023, mentre adesso potrebbe scendere a 38.101 euro, con un risparmio complessivo di 10.859 euro (-22,2%) rispetto ai tassi di fine 2023”. Il secondo è per l’acquisto di “una lavatrice da 750 euro interamente a rate, con un finanziamento da 5 anni”. Il costo totale “è passato da 942 euro di fine 2021 a 1.106 euro di fine 2023, mentre adesso potrebbe scendere a 951 euro con un risparmio complessivo di 155 euro (-14%) rispetto ai tassi di fine 2023”.

© Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Tag: Bce, fabi, mutui, prestiti, risparmi

Condividi questa

Notizia:



carta ‘Dedicata a te’ 2024

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

LAPRESSE
WHERE THE NEWS IS

P.I. 06723500010
Copyright LaPresse - Tutti i diritti riservati

SEDI IN ITALIA:
MILANO, ROMA, TORINO, FIRENZE,
NAPOLI, VERONA, TREVISO, ORISTANO,
MESSINA, LAMEZIA TERME

SEDI NEL MONDO:

CHI SIAMO
CONTATTI
L'AZIENDA
IL PRESIDENTE
IL TEAM
AGENZIA STAMPA
FOTOGRAFIA
VIDEO NEWS
I NOSTRI CLIENTI
CODICE ETICO



Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://www.lasicilia.it/economia/fabi-le-banche-hanno-gia-anticipato-il-taglio-dei-tassi-2164455/>

LASICILIA

CataniaAgrigentoCaltanissettaEnnaMessinaPalermoRagusaSiracusaTrapani

AGENZIA

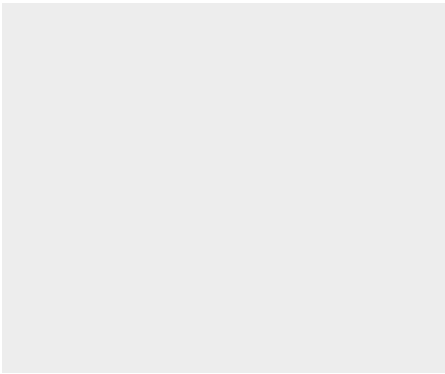
Fabi, le banche hanno già anticipato il taglio dei tassi

Un italiano su quattro è indebitato, uno su due ha un mutuo

Di Redazione | 06 Giugno 2024

f

Corriere TV



ROMA, 06 GIU – Da alcuni mesi, le banche, in previsione di un taglio del tasso da parte dell'Eurotower, hanno anticipato il calo e la discesa potrebbe proseguire nei prossimi mesi. Lo afferma il sindacato bancario Fabi indicando che le famiglie indebitate, in Italia, sono 6,8 milioni, pari a circa il 25% del totale: di queste, 3 milioni e mezzo hanno un mutuo per l'acquisto di una casa. "I tassi sui mutui sono già diminuiti a una media del 3,69%, rispetto a livelli medi superiori al 5% del 2023 e potrebbero calare ancora al 3,45% – sostiene Fabi – una riduzione che comporterà, nel caso di un prestito immobiliare di 25 anni da 200.000 euro, un risparmio complessivo di quasi 62.000 euro (-17%). I tassi sul credito al consumo sono scesi a una media dell'8,93%, dopo picchi superiori al 14%, e potrebbero calare ancora all'8,5%: vuol dire che un'automobile da 25.000 euro comprata interamente a rate, con un finanziamento di 10 anni, costerà quasi 11.000 euro in meno (-22,2%) rispetto al 2023; mentre per una lavatrice da 750 euro, con un credito di 5 anni, il risparmio, nei prossimi mesi, sarà di 155 euro (-14%)". Fabi spiega che il valore complessivo dei mutui per l'acquisto di abitazioni ammontava, a fine marzo 2024, a 423,4 miliardi di euro, in crescita di circa 33 miliardi rispetto a fine 2020 (+9%), ma in calo di 3 miliardi rispetto a fine 2022 (-1%). Sul totale di 423,4 miliardi erogati, circa un terzo, cioè 144 miliardi, è a tasso variabile e i restanti 279 miliardi sono a tasso fisso. Le rate dei vecchi mutui a tasso

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

fisso, cioè quelli erogati fino alla fine del 2021-inizio 2022, non cambiano e resteranno intatte fino al termine del piano di rimborso; le rate dei vecchi mutui a tasso variabile potrebbero iniziare una progressiva discesa, anche se è difficile, al momento, indicare una traiettoria precisa, dice Fabi.

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

Di più su questi argomenti:

NOINDEX

I più letti

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://www.lefonti.tv/la-bce-taglia-i-tassi-dinteresse-di-25-punti-base/>

La BCE annuncia il taglio dei tassi di interesse di 25 punti base

Come previsto, la Banca Centrale Europea (BCE) ha deciso di ridurre i tassi d'interesse di 25 punti base.

Giugno 6, 2024



X F LI WA

Come previsto, la Banca Centrale Europea (BCE) ha deciso di **ridurre i tassi d'interesse di 25 punti base**. Di conseguenza, il tasso sui rifinanziamenti principali scende dal 4,50% al 4,25%, quello sui depositi passa dal 4% al 3,75% e il tasso sui prestiti marginali diminuisce dal 4,75% al 4,50%.

Questo è stato comunicato dalla BCE dopo la **riunione del Consiglio direttivo**. Si tratta del primo taglio dopo una serie di aumenti iniziati a luglio 2022.

Indice dei contenuti

1. Taglio dei tassi, analisi delle prospettive economiche
2. BCE, prospettive future sui tassi e sulla crescita
3. Gli impatti sui mutui a tasso variabile
4. Effetti sui mutui e prestiti

Taglio dei tassi, analisi delle prospettive economiche

Cerca...



I più recenti



Taglio dei tassi di interesse dalla BCE: quali sono gli impatti sui mutui?



La BCE annuncia il taglio dei tassi di interesse di 25 punti base

La decisione del Consiglio direttivo si è basata su una valutazione aggiornata delle **prospettive di inflazione** e della dinamica dell'inflazione di fondo.

La BCE ha dichiarato: "È ora opportuno moderare il grado di restrizione della **politica monetaria** dopo nove mesi di tassi di interesse invariati".

Dalla riunione di settembre 2023, **l'inflazione è diminuita di oltre 2,5 punti percentuali** e le prospettive di inflazione sono notevolmente migliorate.

Anche l'inflazione di fondo è scesa, indicando un indebolimento delle pressioni sui prezzi, mentre le aspettative di inflazione sono diminuite su tutti gli orizzonti temporali.

BCE, prospettive future sui tassi e sulla crescita

Per quanto riguarda le future decisioni sui tassi, **la BCE non si vincolerà a un percorso prestabilito**. Le decisioni verranno prese sulla base di una valutazione continua delle prospettive di inflazione, dei nuovi dati economici e finanziari, e dell'intensità della trasmissione della politica monetaria.

La BCE ha **rivisto al rialzo la stima di crescita** per l'economia dell'Eurozona nel 2024, portandola allo 0,9% rispetto allo 0,6% previsto nelle proiezioni di marzo.

Per il 2025, la crescita stimata è stata leggermente rivista al ribasso all'1,4%, mentre per il 2026 rimane confermata all'1,6%.

Gli impatti sui mutui a tasso variabile

Secondo Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori, il ribasso dei tassi è una buona notizia per chi ha sottoscritto mutui a tasso variabile.

Una riduzione dei tassi di 25 punti base potrebbe portare a un **risparmio di circa 18 euro al mese, pari a 216 euro all'anno**, per chi ha contratto un mutuo a tasso variabile, a condizione che vi sia un pieno trasferimento sull'Euribor.

Effetti sui mutui e prestiti

La Federazione autonoma bancari italiani (FABI) prevede che l'allentamento della politica monetaria porterà **vantaggi significativi per le famiglie**.

I tassi sui mutui sono già scesi a una media del 3,69%, e potrebbero ulteriormente diminuire al 3,45%, comportando un risparmio significativo su un prestito immobiliare di 25 anni da 200.000 euro.

Anche i **tassi sul credito al consumo** sono diminuiti, passando da picchi superiori al 14% a



La Social Card 'Dedicata a te' aumenta a 500 euro da settembre: stanziati 676 milioni



Andamento delle vendite al dettaglio in Italia: un'analisi delle tendenze di aprile 2024

una media dell'8,93%. La FABI prevede che questi tassi potrebbero calare ulteriormente all'8,5%, portando a significativi risparmi per i consumatori su acquisti finanziati a rate, come automobili e elettrodomestici.

Leggi anche: [L'economia dell'Eurozona continua a crescere a maggio: i dati PMI confermano la tendenza positiva](#)

| News correlate...



[Taglio dei tassi di interesse dalla BCE: quali sono gli impatti sui mutui?](#)

6 Giugno 2024

LEGGI TUTTO »

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://notizie.tiscali.it/economia/articoli/fabi-banche-hanno-gia-anticipato-taglio-dei-tassi-00001/>

//

NEWS

Economia

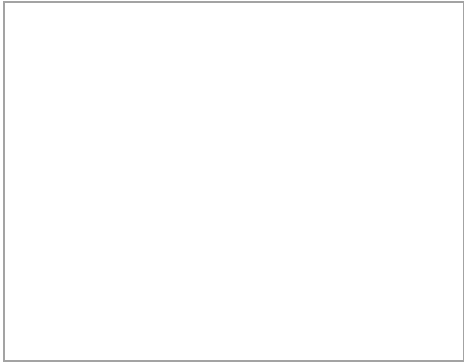
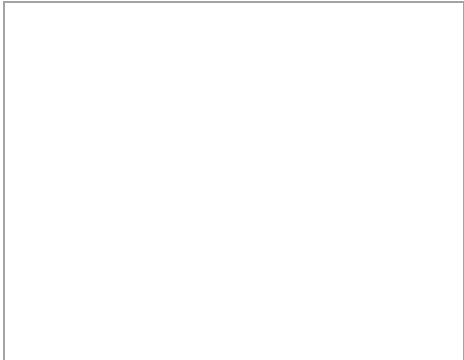
Fabi, le banche hanno già anticipato il taglio dei tassi

di Ansa 06-06-2024 - 14:38



LOADING...

Viaggia in economia con Flexibus



recenti

Olivier Francois, 'la Fiat 500 il arriverà già a fine 2025

La Bce taglia i tassi di 25 punti

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

(ANSA) - ROMA, 06 GIU - Da alcuni mesi, le banche, in previsione di un taglio del tasso da parte dell'Eurotower, hanno anticipato il calo e la discesa potrebbe proseguire nei prossimi mesi. Lo afferma il sindacato bancario Fabi indicando che le famiglie indebitate, in Italia, sono 6,8 milioni, pari a circa il 25% del totale: di queste, 3 milioni e mezzo hanno un mutuo per l'acquisto di una casa. "I tassi sui mutui sono già diminuiti a una media del 3,69%, rispetto a livelli medi superiori al 5% del 2023 e potrebbero calare ancora al 3,45% - sostiene Fabi - una riduzione che comporterà, nel caso di un prestito immobiliare di 25 anni da 200.

000 euro, un risparmio complessivo di quasi 62.000 euro (-17%). I tassi sul credito al consumo sono scesi a una media dell'8,93%, dopo picchi superiori al 14%, e potrebbero calare ancora all'8,5%: vuol dire che un'automobile da 25.000 euro comprata interamente a rate, con un finanziamento di 10 anni, costerà quasi 11.000 euro in meno (-22,2%) rispetto al 2023; mentre per una lavatrice da 750 euro, con un credito di 5 anni, il risparmio, nei prossimi mesi, sarà di 155 euro (-14%)". Fabi spiega che il valore complessivo dei mutui per l'acquisto di abitazioni ammontava, a fine marzo 2024, a 423,4 miliardi di euro, in crescita di circa 33 miliardi rispetto a fine 2020 (+9%), ma in calo di 3 miliardi rispetto a fine 2022 (-1%). Sul totale di 423,4 miliardi erogati, circa un terzo, cioè 144 miliardi, è a tasso variabile e i restanti 279 miliardi sono a tasso fisso. Le rate dei vecchi mutui a tasso fisso, cioè quelli erogati fino alla fine del 2021-inizio 2022, non cambiano e resteranno intatte fino al termine del piano di rimborso; le rate dei vecchi mutui a tasso variabile potrebbero iniziare una progressiva discesa, anche se è difficile, al momento, indicare una traiettoria precisa, dice Fabi. (ANSA).



di Ansa 06-06-2024 - 14:38



Commenti

Leggi la Netiquette

base, l'annuncio di Lagarde

##Bce taglia i tassi ma alza le s
dell'inflazione

Borsa: Milano in rialzo (+0,8%
corre Iveco, deboli Nexi ed Er

// SHOPPING



[Clicca qui sotto per andare all'articolo originale](#)

Link: <https://www.rainews.it/articoli/2024/06/la-bce-tagli-i-tassi-di-25-punti-base-per-la-prima-volta-dal-2016-6d65f12a-1eb8-42ce-81a0-8e6f49770fee.html>

Temi Caldi → È Sinner-mania Elezioni europee La guerra Israele-Hamas La guerra in Ucraina Le



Bce taglia i tassi di 25 punti base, e la prima volta dal 2016. Lagarde: "Obiettivi a medio termine"

La presidente Lagarde e il Consiglio direttivo hanno ribadito che continueranno a seguire un approccio guidato dai dati aggiornando gli obiettivi "di riunione in riunione". Giorgetti: "Era ora"

🕒 06/06/2024

LEGGI ANCHE:

SPECIALE Verso le elezioni europee

Bce, corsa delle famiglie a indebitarsi per lo shopping: "Salgono richieste di finanziamento negare"

La BCE lascia i tassi fermi al 4,50% ma avverte: "Pronti a tagliare se l'inflazione cala"

La BCE lascia i tassi fermi al 4,50% e abbassa le stime sul Pil per il 2024. Timido rialzo in Borsa

La Banca Centrale Europea (Bce) ha deciso di ridurre di 25 punti base i tre tassi di interesse di riferimento per il costo del denaro nell'Eurozona, è la prima volta dal 2016 e ha migliorato la sua stima di crescita per l'economia dell'Eurozona nel 2024, portandola a 0,9% da +0,6% indicato nelle 'staff projections' dello scorso marzo. Per il 2025 la crescita stimata è ora 1,4% da 1,5% indicato ad aprile, per il 2026 è confermato l'1,6%.

"Il Consiglio direttivo è determinato ad assicurare il ritorno

tempestivo dell'inflazione al suo obiettivo del 2% a medio termine. Manterrà i tassi di riferimento su livelli sufficientemente restrittivi finché necessario a conseguire questo fine". Lo ha detto la presidente della Bce **Christine Lagarde** in conferenza stampa a Francoforte.

Nell'area euro, "malgrado i progressi degli ultimi trimestri, persistono forti pressioni interne sui prezzi poiché la crescita delle retribuzioni è elevata" e dunque **"l'inflazione resterà probabilmente al di sopra dell'obiettivo fino a gran parte del prossimo anno"**.

"Per determinare livello e durata adeguati della restrizione, il Consiglio direttivo continuerà a seguire un approccio guidato dai dati in base al quale le decisioni vengono definite di volta in volta a ogni riunione", ha detto Lagarde. "In particolare - ha aggiunto - le decisioni sui tassi di interesse saranno basate sulla sua valutazione delle prospettive di inflazione, considerati i nuovi dati economici e finanziari, della dinamica dell'inflazione di fondo e dell'intensità della trasmissione della politica monetaria, senza vincolarsi a un particolare percorso dei tassi".

- Lo speciale: Chi dice cosa fare alla Banca Centrale Europea?

Giorgetti: "Decisione giusta e doverosa"

Arriva anche il plauso del ministro dell'Economia e Finanze **Giancarlo Giorgetti**: "Finalmente la Bce ha tagliato i tassi. Una decisione attesa, opportuna, coerente con la situazione attuale e, guardando gli ottimi dati di riduzione dell'inflazione in Italia, ben al di sotto della media dell'area euro...anche doverosa. Era ora. Auspichiamo che questo sia solo il primo passo in questa direzione".

Cosa significa in concreto la riduzione dei tassi:

Il primo taglio dei tassi da 25 punti base da parte della Banca centrale europea arriva "dopo 10 rialzi consecutivi, a cui "nelle successive riunioni di fine 2023 e di inizio 2024 la Bce ha lasciato i tassi fermi". Con "l'auspicata riduzione il costo del denaro" scende quindi al 4,25%. Lo sottolinea la Federazione autonoma bancari italiani (Fabi) in un report dopo che la Bce ha tagliato i tre tassi di riferimento, ricordando che "l'impatto sui mutui, nei mesi scorsi, è stato assai rilevante". Con questo primo allentamento della politica monetaria arriveranno "vantaggi più significativi per le famiglie, sia per comprare casa sia per comprare automobili o elettrodomestici".

La Fabi ricorda che già da alcuni mesi le banche, "in previsione

di un ritorno a una politica monetaria meno restrittiva da parte dell'Eurotower, hanno anticipato la prevista riduzione dei tassi e la discesa potrebbe proseguire nei prossimi mesi".

I "tassi sui mutui sono già diminuiti a una media del 3,69%, rispetto a livelli medi superiori al 5% del 2023" e secondo la Fabi "potrebbero calare ancora al 3,45%: una riduzione che comporterà, nel caso di un prestito immobiliare di 25 anni da 200.000 euro, un risparmio complessivo di quasi 62.000 euro (-17%)". Sul fronte del credito al consumo negli ultimi mesi "i tassi sul credito al consumo sono scesi a una media dell'8,93%, dopo picchi superiori al 14%, e potrebbero calare ancora all'8,5%". Per la Fabi "vuol dire che un'automobile da 25.000 euro comprata interamente a rate, con un finanziamento di 10 anni, costerà quasi 11.000 euro in meno (-22,2%) rispetto al 2023; mentre per una lavatrice da 750 euro, con un credito di 5 anni, il risparmio, nei prossimi mesi, sarà di 155 euro (-14%)".

"A fine 2021, ricorda la Fabi, "il tasso d'interesse medio era dell'8,1%, alla luce della decisione del 14 settembre, quando il costo del denaro ha toccato quota 4,5%, è arrivato fino al 14,55%. Nel corso del 2023 la media è scesa all'8,93% e potrebbe calare a breve fino all'8,5%". Il sindacato autonomo dei bancari fa quindi due esempi: "Per acquistare un'automobile da 25.000 interamente a rate, con un finanziamento da 10 anni, il costo totale è passato da 37.426 euro di fine 2021 a 48.961 euro di fine 2023, mentre adesso potrebbe scendere a 38.101 euro, con un risparmio complessivo di 10.859 euro (-22,2%) rispetto ai tassi di fine 2023". Il secondo è per l'acquisto di "una lavatrice da 750 euro interamente a rate, con un finanziamento da 5 anni". Il costo totale "è passato da 942 euro di fine 2021 a 1.106 euro di fine 2023, mentre adesso potrebbe scendere a 951 euro con un risparmio complessivo di 155 euro (-14%) rispetto ai tassi di fine 2023".

Tag Bce Tagli Bce

Federazione autonoma bancari italiani

Banca Centrale Europea

Aree tematiche

Ambiente

Arti e spettacolo

Esteri

Politica

Società

Sport

Informazione Rai

TG1

TG2

Rai Sport

Rai Vaticano

Seguici



LANCI AGENZIE DI STAMPA

Fabi, le BANCHE hanno già anticipato il taglio dei tassi Un italiano su quattro è indebitato, uno su due ha un mutuo (ANSA) - ROMA, 06 GIU - Da alcuni mesi, le BANCHE, in previsione di un taglio del tasso da parte dell'Eurotower, hanno anticipato il calo e la discesa potrebbe proseguire nei prossimi mesi. Lo afferma il sindacato BANCario Fabi indicando che le famiglie indebitate, in Italia, sono 6,8 milioni, pari a circa il 25% del totale: di queste, 3 milioni e mezzo hanno un mutuo per l'acquisto di una casa. "I tassi sui mutui sono già diminuiti a una media del 3,69%, rispetto a livelli medi superiori al 5% del 2023 e potrebbero calare ancora al 3,45% - sostiene Fabi - una riduzione che comporterà, nel caso di un prestito immobiliare di 25 anni da 200.000 euro, un risparmio complessivo di quasi 62.000 euro (-17%). I tassi sul credito al consumo sono scesi a una media dell'8,93%, dopo picchi superiori al 14%, e potrebbero calare ancora all'8,5%: vuol dire che un'automobile da 25.000 euro comprata interamente a rate, con un finanziamento di 10 anni, costerà quasi 11.000 euro in meno (-22,2%) rispetto al 2023; mentre per una lavatrice da 750 euro, con un credito di 5 anni, il risparmio, nei prossimi mesi, sarà di 155 euro (-14%)". Fabi spiega che il valore complessivo dei mutui per l'acquisto di abitazioni ammontava, a fine marzo 2024, a 423,4 miliardi di euro, in crescita di circa 33 miliardi rispetto a fine 2020 (+9%), ma in calo di 3 miliardi rispetto a fine 2022 (-1%). Sul totale di 423,4 miliardi erogati, circa un terzo, cioè 144 miliardi, è a tasso variabile e i restanti 279 miliardi sono a tasso fisso. Le rate dei vecchi mutui a tasso fisso, cioè quelli erogati fino alla fine del 2021-inizio 2022, non cambiano e resteranno intatte fino al termine del piano di rimborso; le rate dei vecchi mutui a tasso variabile potrebbero iniziare una progressiva discesa, anche se è difficile, al momento, indicare una traiettoria precisa, dice Fabi. (ANSA). 2024-06-06T14:39:00+02:00 DR

Sileoni (FABI), 'sui tassi la Bce non ha aspettato la Fed' 'Il taglio è una svolta per l'area dell'euro' (ANSA) - ROMA, 06 GIU - "La riduzione del costo del denaro decisa oggi dalla Banca centrale europea rappresenta una svolta fondamentale per l'area euro: per le banche, che in parte avevano già anticipato da mesi il taglio dei tassi, ci sarà l'occasione, nei prossimi mesi, di migliorare ulteriormente le condizioni praticate sui mutui alle famiglie e sui prestiti alle imprese". Così il segretario generale della FABI, Lando Sileoni, commenta il taglio dei tassi odierno della Bce e lo studio della Federazione autonoma bancari italiani sui tassi praticati dalle banche alla clientela. "Così Nell'arco del 2024 - spiega- saranno probabilmente deliberate altre riduzioni da parte della Bce, con il tasso base che entro dicembre potrebbe scendere al 3,5%-3,75%. L'inflazione, pertanto, dovrebbe restare su livelli decisamente meno preoccupanti rispetto alle fiammate del 2022 e del 2023, favorendo così la stabilità dei prezzi. Ne conseguirà, complessivamente, un vantaggio per il ciclo economico, a partire dai consumi per arrivare al mercato

LANCI AGENZIE DI STAMPA

immobiliare e non solo, con una spinta significativa alla crescita di tutto il pil sia della zona euro sia, in particolare, dell'Italia". "La decisione di oggi ha anche un importante significato politico, poiché la Bce ha mostrato la capacità di essere indipendente dalle scelte della Federal reserve americana, che da sempre condiziona la politica monetaria europea: stavolta la Bce ha deciso di tagliare il costo del denaro nonostante la Fed abbia recentemente rinviato la riduzione sul dollaro». (ANSA). 2024-06-06T15:15:00+02:00 PAT-COM

BCE: FABI, TAGLIO TASSI SVOLTA, RISPARMI SU RATE MUTUI = Roma, 6 giu. (Adnkronos) - "La riduzione del costo del denaro decisa oggi dalla Banca centrale europea rappresenta una svolta fondamentale per l'area euro: per le banche, che in parte avevano già anticipato da mesi il taglio dei tassi, ci sarà l'occasione, nei prossimi mesi, di migliorare ulteriormente le condizioni praticate sui mutui alle famiglie e sui prestiti alle imprese". Così il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, commentando la riduzione del costo del denaro dal 4,5% al 4,25% da parte della Bce. Nell'arco del 2024, saranno probabilmente deliberate altre riduzioni da parte della Bce, con il tasso base che entro dicembre potrebbe scendere al 3,5%-3,75%", osserva. "L'inflazione, pertanto, dovrebbe restare su livelli decisamente meno preoccupanti rispetto alle fiammate del 2022 e del 2023, favorendo così la stabilità dei prezzi. Ne conseguirà, complessivamente, un vantaggio per il ciclo economico, a partire dai consumi per arrivare al mercato immobiliare e non solo, con una spinta significativa alla crescita di tutto il pil sia della zona euro sia, in particolare, dell'Italia". In base ad uno studio della FABI un mutuo sulla prima casa da 200mila euro di 25 anni a tasso fisso al 3,45% oggi comporta un risparmio di quasi 62mila sull'intero periodo, -2.480 euro ogni anno, -207 al mese. "I tassi sui mutui sono già diminuiti a una media del 3,69%, rispetto a livelli medi superiori al 5% del 2023 e potrebbero calare ancora al 3,45%: una riduzione che comporterà, nel caso di un prestito immobiliare di 25 anni da 200.000 euro, un risparmio complessivo di quasi 62.000 euro". Quanto ai tassi sul credito al consumo sono scesi a una media dell'8,93%, dopo picchi superiori al 14%, e potrebbero calare ancora all'8,5%: vuol dire che un'automobile da 25.000 euro comprata interamente a rate, con un finanziamento di 10 anni, costerà quasi 11.000 euro in meno (-22,2%) rispetto al 2023; mentre per una lavatrice da 750 euro, con un credito di 5 anni, il risparmio, nei prossimi mesi, sarà di 155 euro (-14%). (Cim/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 06-GIU-24 18:20

BCE: FABI, TAGLIO TASSI SVOLTA, RISPARMI SU RATE MUTUI = Roma, 6 giu. (Labitalia) - "La riduzione del costo del denaro decisa oggi dalla Banca centrale europea rappresenta una svolta fondamentale per l'area

LANCI AGENZIE DI STAMPA

euro: per le banche, che in parte avevano già anticipato da mesi il taglio dei tassi, ci sarà l'occasione, nei prossimi mesi, di migliorare ulteriormente le condizioni praticate sui mutui alle famiglie e sui prestiti alle imprese". Così il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, commentando la riduzione del costo del denaro dal 4,5% al 4,25% da parte della Bce. Nell'arco del 2024, saranno probabilmente deliberate altre riduzioni da parte della Bce, con il tasso base che entro dicembre potrebbe scendere al 3,5%-3,75%", osserva. "L'inflazione, pertanto, dovrebbe restare su livelli decisamente meno preoccupanti rispetto alle fiammate del 2022 e del 2023, favorendo così la stabilità dei prezzi. Ne conseguirà, complessivamente, un vantaggio per il ciclo economico, a partire dai consumi per arrivare al mercato immobiliare e non solo, con una spinta significativa alla crescita di tutto il pil sia della zona euro sia, in particolare, dell'Italia". In base ad uno studio della FABI un mutuo sulla prima casa da 200mila euro di 25 anni a tasso fisso al 3,45% oggi comporta un risparmio di quasi 62mila sull'intero periodo, -2.480 euro ogni anno, -207 al mese. "I tassi sui mutui sono già diminuiti a una media del 3,69%, rispetto a livelli medi superiori al 5% del 2023 e potrebbero calare ancora al 3,45%: una riduzione che comporterà, nel caso di un prestito immobiliare di 25 anni da 200.000 euro, un risparmio complessivo di quasi 62.000 euro". Quanto ai tassi sul credito al consumo sono scesi a una media dell'8,93%, dopo picchi superiori al 14%, e potrebbero calare ancora all'8,5%: vuol dire che un'automobile da 25.000 euro comprata interamente a rate, con un finanziamento di 10 anni, costerà quasi 11.000 euro in meno (-22,2%) rispetto al 2023; mentre per una lavatrice da 750 euro, con un credito di 5 anni, il risparmio, nei prossimi mesi, sarà di 155 euro (-14%). (Red-Lab/Labitalia) ISSN 2499 - 3166 06-GIU-24 18:26

Bce: Sileoni (FABI), taglio tassi spingerà la crescita del Pil "Importante il significato politico della decisione" (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 06 giu - "La riduzione del costo del denaro decisa oggi dalla Banca centrale europea rappresenta una svolta fondamentale per l'area euro: per le banche, che in parte avevano già anticipato da mesi il taglio dei tassi, ci sarà l'occasione, nei prossimi mesi, di migliorare ulteriormente le condizioni praticate sui mutui alle famiglie e sui prestiti alle imprese". Lo dichiara il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, commentando la riduzione del costo del denaro, la prima dal 2019, dal 4,5% al 4,25 per cento. "Nell'arco del 2024, saranno - prosegue - probabilmente deliberate altre riduzioni da parte della Bce, con il tasso base che entro dicembre potrebbe scendere al 3,5%-3,75 per cento. L'inflazione, pertanto, dovrebbe restare su livelli decisamente meno preoccupanti rispetto alle fiammate del 2022 e del 2023, favorendo così la stabilità dei prezzi. Ne conseguirà, complessivamente, un vantaggio per il ciclo economico, a partire dai

LANCI AGENZIE DI STAMPA

consumi per arrivare al mercato immobiliare e non solo, con una spinta significativa alla crescita di tutto il pil sia della zona euro sia, in particolare, dell'Italia. La decisione di oggi ha anche un importante significato politico, poiché la Bce ha mostrato la capacità di essere indipendente dalle scelte della Federal reserve americana, che da sempre condiziona la politica monetaria europea: stavolta la Bce ha deciso di tagliare il costo del denaro nonostante la Fed abbia recentemente rinviato la riduzione sul dollaro". Com-Sim (RADIOCOR) 06-06-24 15:02:36 (0472)

Bce: Sileoni (FABI), taglio tassi spingerà la crescita del Pil "Importante il significato politico della decisione" (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 06 giu - "La riduzione del costo del denaro decisa oggi dalla Banca centrale europea rappresenta una svolta fondamentale per l'area euro: per le banche, che in parte avevano già anticipato da mesi il taglio dei tassi, ci sarà l'occasione, nei prossimi mesi, di migliorare ulteriormente le condizioni praticate sui mutui alle famiglie e sui prestiti alle imprese". Lo dichiara il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, commentando la riduzione del costo del denaro, la prima dal 2019, dal 4,5% al 4,25 per cento. "Nell'arco del 2024, saranno - prosegue - probabilmente deliberate altre riduzioni da parte della Bce, con il tasso base che entro dicembre potrebbe scendere al 3,5%-3,75 per cento. L'inflazione, pertanto, dovrebbe restare su livelli decisamente meno preoccupanti rispetto alle fiammate del 2022 e del 2023, favorendo così la stabilità dei prezzi. Ne conseguirà, complessivamente, un vantaggio per il ciclo economico, a partire dai consumi per arrivare al mercato immobiliare e non solo, con una spinta significativa alla crescita di tutto il pil sia della zona euro sia, in particolare, dell'Italia. La decisione di oggi ha anche un importante significato politico, poiché la Bce ha mostrato la capacità di essere indipendente dalle scelte della Federal reserve americana, che da sempre condiziona la politica monetaria europea: stavolta la Bce ha deciso di tagliare il costo del denaro nonostante la Fed abbia recentemente rinviato la riduzione sul dollaro". (RADIOCOR) 06-06-24 15:02:36 (0472)

Mutui: studio FABI, tassi potrebbero calare a 3,45%, si profila risparmio 17% Per un mutuo da 200mila euro risparmio da 62mila euro (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 06 giu - I tassi sui mutui sono già diminuiti a una media del 3,69%, rispetto a livelli medi superiori al 5% del 2023 e potrebbero calare ancora al 3,45%: una riduzione che comporterà, nel caso di un prestito immobiliare di 25 anni da 200.000 euro, un risparmio complessivo di quasi 62.000 euro (-17%). E' quanto afferma lo studio della Federazione autonoma bancari italiani sui tassi praticati dalle banche alla clientela. I tassi, prosegue la FABI, sul credito al consumo sono scesi a una media dell'8,93%, dopo

LANCI AGENZIE DI STAMPA

picchi superiori al 14%, e potrebbero calare ancora all'8,5%: vuol dire che un'automobile da 25.000 euro comprata interamente a rate, con un finanziamento di 10 anni, costerà quasi 11.000 euro in meno (-22,2%) rispetto al 2023; mentre per una lavatrice da 750 euro, con un credito di 5 anni, il risparmio, nei prossimi mesi, sarà di 155 euro (-14%). Per quanto riguarda i mutui erogati lo scorso anno, le rate di quelli a tasso fisso erano di fatto raddoppiate, mentre per quelli a tasso variabile il "rimborso" mensile è salito del 60-70% o anche oltre. Quanto ai vecchi mutui, invece, nessuna differenza per quelli a tasso fisso, mentre le rate di quelli a tasso variabile hanno subito aumenti fino al 78% e adesso potrebbero imboccare un percorso per una progressiva riduzione. Com-Sim (RADIOCOR) 06-06-24 15:06:47 (0480) 5 NN

Mutui: studio FABI, tassi potrebbero calare a 3,45%, si profila risparmio 17% -2- (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 06 giu - Le famiglie indebitate, in Italia, prosegue la FABI, sono 6,8 milioni, pari a circa il 25% del totale: di queste, 3 milioni e mezzo hanno un mutuo per l'acquisto di una casa. Nel corso del 2022 e del 2023, i tassi di interesse sui prestiti sono assai aumentati con il costo del denaro progressivamente arrivato al 4,5% (prima della decisione di oggi della Bce, ndr). Tornando ai mutui, il valore complessivo per l'acquisto di abitazioni ammontava, a fine marzo 2024, a 423,4 miliardi di euro, in crescita di circa 33 miliardi rispetto a fine 2020 (+9%), ma in calo di 3 miliardi rispetto a fine 2022 (-1%). Sul totale di 423,4 miliardi erogati, circa un terzo, cioè 144 miliardi, è a tasso variabile e i restanti 279 miliardi sono a tasso fisso. Sul totale di 25,7 milioni di famiglie italiane, quelle che hanno un mutuo sono circa 3,5 milioni, su complessivi 6,8 milioni di cittadini indebitati anche con altre forme di finanziamento, come il credito al consumo e i prestiti personali. Tra credito al consumo e prestiti personali, le banche hanno erogato 244 miliardi di euro di prestiti ai cittadini, in leggero calo con i valori di fine 2020 e in progressivo rallentamento rispetto alla tendenza degli ultimi mesi, segno dell'incidenza negativa dell'aumento dei tassi d'interesse registrato a partire da luglio 2022. Com-Sim (RADIOCOR) 06-06-24 15:10:30 (0491) 5 NNNN

Bce: FABI, banche hanno già anticipato previsto taglio tassi = (AGI) - Roma, 6 giu. - "Dopo 10 rialzi consecutivi", la Bce ha lasciato i tassi fermi, "ma nella riunione del 6 giugno e' stata avviata l'auspicata riduzione il costo del denaro e' sceso al 4,25%". Lo afferma la FABI in un'analisi ad hoc sulla scia del del taglio dei tassi deciso dalla Bce. La Federazione autonoma dei bancari ricorda che già da alcuni mesi le banche, "in previsione di un ritorno a una politica monetaria meno restrittiva da parte dell'Eurotower, hanno anticipato la prevista riduzione dei tassi e la discesa potrebbe proseguire nei

LANCI AGENZIE DI STAMPA

prossimi mesi". E sottolinea che ne derivano "vantaggi piu' significativi per le famiglie, sia per comprare casa sia per comprare automobili o elettrodomestici". Infatti i "tassi sui mutui sono gia' diminuiti a una media del 3,69%, rispetto a livelli medi superiori al 5% del 2023" e secondo il sindacato "potrebbero calare ancora al 3,45%: una riduzione che comportera', nel caso di un prestito immobiliare di 25 anni da 200.000 euro, un risparmio complessivo di quasi 62.000 euro (-17%)", si legge nel report. E ancora: "I tassi sul credito al consumo sono scesi a una media dell'8,93%, dopo picchi superiori al 14%, e potrebbero calare ancora all'8,5%: vuol dire che un'auto da 25.000 euro comprata interamente a rate, con un finanziamento di 10 anni, costera' quasi 11.000 euro in meno (-22,2%) rispetto al 2023; mentre per una lavatrice da 750 euro, con un credito di 5 anni, il risparmio, nei prossimi mesi, sara' di 155 euro (-14%)". (AGI)Gav 061459 GIU 24

Bce: Sileoni, taglio tassi spingera' crescita Pil = (AGI) - Roma, 6 giu. - "La riduzione del costo del denaro decisa oggi dalla Banca centrale europea rappresenta una svolta fondamentale per l'area euro: per le banche, che in parte avevano gia' anticipato da mesi il taglio dei tassi, ci sara' l'occasione, nei prossimi mesi, di migliorare ulteriormente le condizioni praticate sui mutui alle famiglie e sui prestiti alle imprese". Lo dichiara il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, commentando la riduzione del costo del denaro dal 4,5% al 4,25% e lo studio della Federazione autonoma bancari italiani sui tassi praticati dalle banche alla clientela. "Nell'arco del 2024 -prosegue Sileoni - saranno probabilmente deliberate altre riduzioni da parte della Bce, con il tasso base che entro dicembre potrebbe scendere al 3,5%-3,75%. L'inflazione, pertanto, dovrebbe restare su livelli decisamente meno preoccupanti rispetto alle fiammate del 2022 e del 2023, favorendo cosi' la stabilita' dei prezzi. Ne conseguira', complessivamente, un vantaggio per il ciclo economico, a partire dai consumi per arrivare al mercato immobiliare e non solo, con una spinta significativa alla crescita di tutto il pil sia della zona euro sia, in particolare, dell'Italia. La decisione di oggi - conclude - ha anche un importante significato politico, poiche' la Bce ha mostrato la capacita' di essere indipendente dalle scelte della Federal reserve americana, che da sempre condiziona la politica monetaria europea: stavolta la Bce ha deciso di tagliare il costo del denaro nonostante la Fed abbia recentemente rinviato la riduzione sul dollaro". (AGI)Gav 061459 GIU 24

Bce, Sileoni(FABI): taglio tassi spingerà crescita pil "Miglioreranno condizioni banche per i mutui" Roma, 6 giu. (askanews) - "La riduzione del costo del denaro decisa oggi dalla Banca centrale europea rappresenta una svolta fondamentale per l'area euro: per le banche, che in parte avevano già

LANCI AGENZIE DI STAMPA

anticipato da mesi il taglio dei tassi, ci sarà l'occasione, nei prossimi mesi, di migliorare ulteriormente le condizioni praticate sui mutui alle famiglie e sui prestiti alle imprese". Lo dichiara il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, commentando la riduzione del costo del denaro dal 4,5% al 4,25%. "Nell'arco del 2024, saranno probabilmente deliberate altre riduzioni da parte della Bce, con il tasso base che entro dicembre potrebbe scendere al 3,5%-3,75%. L'inflazione, pertanto, dovrebbe restare su livelli decisamente meno preoccupanti rispetto alle fiammate del 2022 e del 2023, favorendo così la stabilità dei prezzi. Ne conseguirà, complessivamente - spiega Sileoni - un vantaggio per il ciclo economico, a partire dai consumi per arrivare al mercato immobiliare e non solo, con una spinta significativa alla crescita di tutto il pil sia della zona euro sia in particolare dell'Italia. La decisione di oggi della Bce, sottolinea Sileoni "ha anche un importante significato politico, poiché la Bce ha mostrato la capacità di essere indipendente dalle scelte della Federal reserve americana, che da sempre condiziona la politica monetaria europea: stavolta la Bce ha deciso di tagliare il costo del denaro nonostante la Fed abbia recentemente rinviato la riduzione sul dollaro". Lsa 20240606T144005Z

Bce, FABI: banche hanno anticipato calo tassi e discesa proseguirà Bce, FABI: banche hanno anticipato calo tassi e discesa proseguirà Con tassi a 3,45% risparmio di 62.000 euro su mutuo da 200.000 euro a 25 anni Roma, 6 giu. (askanews) - Da alcuni mesi le banche, in previsione di un ritorno a una politica monetaria meno restrittiva da parte della Bce, hanno anticipato la prevista riduzione dei tassi di interesse e la discesa potrebbe proseguire nei prossimi mesi. E' quanto emerge dall'indagine del FABI (Federazione autonoma bancari italiana) sui tassi praticati dalle banche alla clientela. Le famiglie indebitate in Italia sono 6,8 milioni, pari a circa il 25% del totale: di queste, 3 milioni e mezzo hanno un mutuo per l'acquisto di una casa. Nel corso del 2022 e del 2023, i tassi di interesse sui prestiti - spiega lo studio della FABI - sono assai aumentati con il costo del denaro progressivamente arrivato al 4,5%. Da alcuni mesi, tuttavia, le banche, hanno iniziato ad abbassare il livello dei tassi di interesse e probabilmente continueranno a farlo con vantaggi significativi per le famiglie, sia per comprare casa, sia per comprare automobili o elettrodomestici. I tassi sui mutui sono già diminuiti a una media del 3,69%, rispetto a livelli medi superiori al 5% del 2023 e potrebbero calare ancora al 3,45%. Una riduzione di questo tipo comporterà, nel caso di un prestito immobiliare di 25 anni da 200.000 euro, un risparmio complessivo di quasi 62.000 euro (-17%). I tassi sul credito al consumo sono scesi a una media dell'8,93%, dopo picchi superiori al 14%, e potrebbero calare ancora all'8,5%. Vuol dire che un'automobile da 25.000 euro comprata interamente a rate, con un finanziamento di 10 anni, costerà quasi 11.000 euro in meno (-22,2%) rispetto

LANCI AGENZIE DI STAMPA

al 2023; mentre per una lavatrice da 750 euro, con un credito di 5 anni, il risparmio, nei prossimi mesi, sarà di 155 euro (-14%). Lsa 20240606T145123Z

BCE: Fabi, risparmio fino a 62mila euro per mutuo casa da 200mila euro
Milano, 6 giu. (LaPresse) - "Dopo 10 rialzi consecutivi, nelle successive riunioni di fine 2023 e di inizio 2024, la BCE ha lasciato i tassi fermi", ma nella riunione del 6 giugno dovrebbe accingersi ad avviare "l'auspicata riduzione il costo del denaro", che scenderebbe così "al 4,25%". Lo afferma la Federazione autonoma bancari italiani (Fabi) in un report in vista del taglio dei tassi da 25 punti base che dovrebbe annunciare oggi la Banca centrale europea, sottolineando che "l'impatto sui mutui, nei mesi scorsi, è stato assai rilevante". La Fabi ricorda che già da alcuni mesi le banche, "in previsione di un ritorno a una politica monetaria meno restrittiva da parte dell'Eurotower, hanno anticipato la prevista riduzione dei tassi e la discesa potrebbe proseguire nei prossimi mesi". Il sindacato sottolinea che ne derivano "vantaggi più significativi per le famiglie, sia per comprare casa sia per comprare automobili o elettrodomestici". Infatti i "tassi sui mutui sono già diminuiti a una media del 3,69%, rispetto a livelli medi superiori al 5% del 2023" e secondo la Fabi "potrebbero calare ancora al 3,45%: una riduzione che comporterà, nel caso di un prestito immobiliare di 25 anni da 200.000 euro, un risparmio complessivo di quasi 62.000 euro (-17%)". ECO NG01 ccl/taw 061335 GIU 24

BCE: Fabi, con taglio tassi finanziamento auto -22% rispetto a 2023
Milano, 6 giu. (LaPresse) - Negli ultimi mesi "i tassi sul credito al consumo sono scesi a una media dell'8,93%, dopo picchi superiori al 14%, e potrebbero calare ancora all'8,5%: vuol dire che un'automobile da 25.000 euro comprata interamente a rate, con un finanziamento di 10 anni, costerà quasi 11.000 euro in meno (-22,2%) rispetto al 2023; mentre per una lavatrice da 750 euro, con un credito di 5 anni, il risparmio, nei prossimi mesi, sarà di 155 euro (-14%)". Lo stima la Federazione autonoma bancari italiani (Fabi) in un report in vista del taglio dei tassi da 25 punti base che dovrebbe annunciare oggi la Banca centrale europea. La Fabi ricorda che per il credito al consumo "a fine 2021 il tasso d'interesse medio era dell'8,1%, alla luce della decisione del 14 settembre, quando il costo del denaro ha toccato quota 4,5%, è arrivato fino al 14,55%. Nel corso del 2023 la media è scesa all'8,93% e potrebbe calare a breve fino all'8,5%". "Per acquistare un'automobile da 25.000 interamente a rate, con un finanziamento da 10 anni, il costo totale è passato da 37.426 euro di fine 2021 a 48.961 euro di fine 2023, mentre adesso potrebbe scendere a 38.101 euro, con un risparmio complessivo di 10.859 euro (-22,2%) rispetto ai tassi di fine 2023", stima il sindacato. Inoltre "per

LANCI AGENZIE DI STAMPA

acquistare una lavatrice da 750 euro interamente a rate, con un finanziamento da 5 anni, il costo totale è passato da 942 euro di fine 2021 a 1.106 euro di fine 2023, mentre adesso potrebbe scendere a 951 euro con un risparmio complessivo di 155 euro (-14%) rispetto ai tassi di fine 2023". ECO NG01 ccl/taw 061331 GIU 24

Bce: Sileoni, non ha aspettato Fed, da taglio spinta a Pil Roma, 6 giu. (LaPresse) - "La riduzione del costo del denaro decisa oggi dalla Banca centrale europea rappresenta una svolta fondamentale per l'area euro: per le banche, che in parte avevano già anticipato da mesi il taglio dei tassi, ci sarà l'occasione, nei prossimi mesi, di migliorare ulteriormente le condizioni praticate sui mutui alle famiglie e sui prestiti alle imprese. Nell'arco del 2024, saranno probabilmente deliberate altre riduzioni da parte della Bce, con il tasso base che entro dicembre potrebbe scendere al 3,5%-3,75%. L'inflazione, pertanto, dovrebbe restare su livelli decisamente meno preoccupanti rispetto alle fiammate del 2022 e del 2023, favorendo così la stabilità dei prezzi. Ne conseguirà, complessivamente, un vantaggio per il ciclo economico, a partire dai consumi per arrivare al mercato immobiliare e non solo, con una spinta significativa alla crescita di tutto il pil sia della zona euro sia, in particolare, dell'Italia. La decisione di oggi ha anche un importante significato politico, poiché la Bce ha mostrato la capacità di essere indipendente dalle scelte della Federal reserve americana, che da sempre condiziona la politica monetaria europea: stavolta la Bce ha deciso di tagliare il costo del denaro nonostante la Fed abbia recentemente rinviato la riduzione sul dollaro". Lo dichiara il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, commentando la riduzione del costo del denaro dal 4,5% al 4,25% e lo studio della Federazione autonoma bancari italiani sui tassi praticati dalle banche alla clientela. EST NG01 taw 061425 GIU 24

SCHEDA Bce: i risparmi su mutui e prestiti con tassi al 4,25% Milano, 6 giu. (LaPresse) - Il primo taglio dei tassi da 25 punti base da parte della Banca centrale europea arriva "dopo 10 rialzi consecutivi, a cui "nelle successive riunioni di fine 2023 e di inizio 2024 la Bce ha lasciato i tassi fermi". Con "l'auspicata riduzione il costo del denaro" scende quindi al 4,25%. Lo sottolinea la Federazione autonoma bancari italiani (FABI) in un report dopo che la Bce ha tagliato i tre tassi di riferimenti, ricordando che "l'impatto sui mutui, nei mesi scorsi, è stato assai rilevante". Con questo primo allentamento della politica monetaria arriveranno "vantaggi più significativi per le famiglie, sia per comprare casa sia per comprare automobili o elettrodomestici". La FABI ricorda che già da alcuni mesi le banche, "in previsione di un ritorno a una politica monetaria meno restrittiva da parte dell'Eurotower, hanno anticipato la prevista riduzione dei tassi e la discesa

LANCI AGENZIE DI STAMPA

potrebbe proseguire nei prossimi mesi". I "tassi sui mutui sono già diminuiti a una media del 3,69%, rispetto a livelli medi superiori al 5% del 2023" e secondo la FABI "potrebbero calare ancora al 3,45%: una riduzione che comporterà, nel caso di un prestito immobiliare di 25 anni da 200.000 euro, un risparmio complessivo di quasi 62.000 euro (-17%)". Sul fronte del credito al consumo negli ultimi mesi "i tassi sul credito al consumo sono scesi a una media dell'8,93%, dopo picchi superiori al 14%, e potrebbero calare ancora all'8,5%". Per la FABI "vuol dire che un'automobile da 25.000 euro comprata interamente a rate, con un finanziamento di 10 anni, costerà quasi 11.000 euro in meno (-22,2%) rispetto al 2023; mentre per una lavatrice da 750 euro, con un credito di 5 anni, il risparmio, nei prossimi mesi, sarà di 155 euro (-14%)". "A fine 2021, ricorda la FABI, "il tasso d'interesse medio era dell'8,1%, alla luce della decisione del 14 settembre, quando il costo del denaro ha toccato quota 4,5%, è arrivato fino al 14,55%. Nel corso del 2023 la media è scesa all'8,93% e potrebbe calare a breve fino all'8,5%". Il sindacato autonomo dei bancari fa quindi due esempi: "Per acquistare un'automobile da 25.000 interamente a rate, con un finanziamento da 10 anni, il costo totale è passato da 37.426 euro di fine 2021 a 48.961 euro di fine 2023, mentre adesso potrebbe scendere a 38.101 euro, con un risparmio complessivo di 10.859 euro (-22,2%) rispetto ai tassi di fine 2023". Il secondo è per l'acquisto di "una lavatrice da 750 euro interamente a rate, con un finanziamento da 5 anni". Il costo totale "è passato da 942 euro di fine 2021 a 1.106 euro di fine 2023, mentre adesso potrebbe scendere a 951 euro con un risparmio complessivo di 155 euro (-14%) rispetto ai tassi di fine 2023". ECO NG01 ccl/taw 061428 GIU 24



**CASE, AUTOMOBILI ED ELETTRODOMESTICI
QUANTO COSTA COMPRARE A RATE COL COSTO DEL DENARO AL 4,25%
LE BANCHE RIDURRANNO GLI INTERESSI DOPO I TAGLI BCE
TASSI AL 3,45%: RISPARMI 62MILA EURO SU UN MUTUO DA 200MILA EURO DI 25 ANNI**

Quanti sono i mutui erogati dalle banche italiane? E a quanto ammonta il credito al consumo? Quante sono le famiglie indebitate? E come sono cambiate le rate dei vari tipi di finanziamento alla luce dell'aumento del costo del denaro dalla Banca centrale europea, con 10 rialzi in 14 mesi? Lo scorso 14 settembre è stato deliberato l'ultimo aumento del costo del denaro, pari a un quarto di punto percentuale, portando il tasso base dal 4,25% al 4,5%. Dopo 10 rialzi consecutivi, nelle successive riunioni di fine 2023 e di inizio 2024, la Bce ha lasciato i tassi fermi, ma nella riunione del 6 giugno è stata avviata l'auspicata riduzione il costo del denaro è sceso al 4,25%. L'impatto sui mutui, nei mesi scorsi, è stato assai rilevante. Ecco alcuni dati e previsioni su come è mutato il credito alle famiglie del nostro Paese, come sono già cambiati e come potrebbero evolvere i tassi d'interesse.

Le famiglie indebitate, in Italia, sono 6,8 milioni, pari a circa il 25% del totale: di queste, 3 milioni e mezzo hanno un mutuo per l'acquisto di una casa. Nel corso del 2022 e del 2023, i tassi di interesse sui prestiti sono assai aumentati con il costo del denaro progressivamente arrivato al 4,5%. Da alcuni mesi, tuttavia, le banche, in previsione di un ritorno a una politica monetaria meno restrittiva da parte dell'Eurotower, hanno anticipato la prevista riduzione dei tassi e la discesa potrebbe proseguire nei prossimi mesi. Di qui, vantaggi giù significativi per le famiglie, sia per comprare casa sia per comprare automobili o elettrodomestici. I tassi sui mutui sono già diminuiti a una media del 3,69%, rispetto a livelli medi superiori al 5% del 2023 e potrebbero calare ancora al 3,45%: una riduzione che comporterà, nel caso di un prestito immobiliare di 25 anni da 200.000 euro, un risparmio complessivo di quasi 62.000 euro (-17%). I tassi sul credito al consumo sono scesi a una media dell'8,93%, dopo picchi superiori al 14%, e potrebbero calare ancora all'8,5%: vuol dire che un'automobile da 25.000 euro comprata interamente a rate, con un finanziamento di 10 anni, costerà quasi 11.000 euro in meno (-22,2%) rispetto al 2023; mentre per una lavatrice da 750 euro, con un credito di 5 anni, il risparmio, nei prossimi mesi, sarà di 155 euro (-14%).

Per quanto riguarda i mutui erogati lo scorso anno, le rate di quelli a tasso fisso erano di fatto raddoppiate, mentre per quelli a tasso variabile il "rimborso" mensile è salito del 60-70% o anche oltre. Quanto ai vecchi mutui, invece, nessuna differenza per quelli a tasso fisso, mentre le rate di quelli a tasso variabile hanno subito aumenti fino al 78% e adesso potrebbero imboccare un percorso per una progressiva riduzione. **Il 2023 è stato un anno particolarmente difficile e costoso per i mutui, il peggiore dal 2009. Cosa attendersi adesso?**

I PRESTITI DELLE BANCHE ALLE FAMIGLIE

- Il valore complessivo dei mutui per l'acquisto di abitazioni ammontava, a fine marzo 2024, a 423,4 miliardi di euro, in crescita di circa 33 miliardi rispetto a fine 2020 (+9%), ma in calo di 3 miliardi rispetto a fine 2022 (-1%). Sul totale di 423,4 miliardi erogati, circa un terzo, cioè 144 miliardi, è a tasso variabile e i restanti 279 miliardi sono a tasso fisso
- Sul totale di 25,7 milioni di famiglie italiane, quelle che hanno un mutuo sono circa 3,5 milioni, su complessivi 6,8 milioni di cittadini indebitati anche con altre forme di finanziamento, come il credito al consumo e i prestiti personali.



- Tra credito al consumo e prestiti personali, le banche hanno erogato 244 miliardi di euro di prestiti ai cittadini, in leggero calo con i valori di fine 2020 e in progressivo rallentamento rispetto alla tendenza degli ultimi mesi, segno dell'incidenza negativa dell'aumento dei tassi d'interesse registrato a partire da luglio 2022.

L'AUMENTO DEI TASSI BCE E LE RATE DEI MUTUI

- Le rate dei vecchi mutui a tasso fisso, cioè quelli erogati fino alla fine del 2021 / inizio 2022, non cambiano e resteranno intatte fino al termine del piano di rimborso.
- **Le rate dei vecchi mutui a tasso variabile sono cresciute fino al 78% in più: vuol dire che chi pagava una rata di circa 500 euro al mese, oggi paga, al mese, 890 euro ovvero 390 euro in più;** è molto probabile che, alla luce della decisione del 6 giugno, le rate dei vecchi mutui a tasso variabile possano iniziare una progressiva discesa, anche se è difficile, al momento, indicare una traiettoria precisa.
- A partire da luglio 2022, i nuovi mutui a tasso fisso sono passati da un interesse medio di circa l'1,8% anche fino a oltre il 6% nel 2023 con le rate mensili che, pertanto, sulla base delle offerte delle banche, erano anche più che raddoppiate. Negli ultimi mesi, le banche hanno iniziato una progressiva riduzione dei tassi praticati alle famiglie con il tasso medio fisso che è sceso al 3,69% a marzo scorso, che adesso potrebbe scendere al 3,45%. La riduzione è stata meno accentuata sui mutui a tasso variabile con la media stabile sopra il 4%.
- Nel corso del 2023, i nuovi mutui a tasso variabile erano arrivati anche oltre il 6% dallo 0,6% di fine 2021, oggi la media è pari al 3,67%: vuol dire che **per un prestito da 150.000 euro della durata di 20 anni la rata mensile è di 1.180 euro, ben 515 euro in più (+77,4%) rispetto a quella che si sarebbe ottenuta due anni fa ovvero 665 euro.**

SIMULAZIONE MUTUO PRIMA CASA 200.000 EURO

- **OGGI.** Mutuo 200.000 euro: tasso fisso medio 3,45%, durata 25 anni = rata mensile 1.006 euro
- **2023.** Mutuo 200.000 euro: tasso fisso medio 5,25%, durata 25 anni = rata mensile 1.212 euro
- **RISPARMIO.** -207 euro al mese, - 2.480 euro l'anno. Totale mutuo -61.977 euro (-7%)

AUTOMOBILE O ELETTRODOMESTICO A RATE: QUANTO PAGO OGGI E QUANTO RISPARMIO?

- A fine 2021 il tasso d'interesse medio era dell'8,1%, alla luce della decisione del 14 settembre, quando il costo del denaro ha toccato quota 4,5%, è arrivato fino al **14,55%.** Nel corso del 2023 la media è scesa all'8,93% e potrebbe calare a breve fino all'8,5%
 - per acquistare un'automobile da 25.000 interamente a rate, con un finanziamento da 10 anni, il costo totale è passato da 37.426 euro di fine 2021 a 48.961 euro di fine 2023, mentre adesso potrebbe scendere a 38.101 euro, con un risparmio complessivo di 10.859 euro (-22,2%) rispetto ai tassi di fine 2023
 - per acquistare una lavatrice da 750 euro interamente a rate, con un finanziamento da 5 anni, il costo totale è passato da 942 euro di fine 2021 a 1.106 euro di fine 2023, mentre adesso potrebbe scendere a 951 euro con un risparmio complessivo di 155 euro (-14%) rispetto ai tassi di fine 2023.



BCE: SILEONI, TAGLIO TASSI SPINGERÀ CRESCITA PIL MIGLIORANO CONDIZIONI BANCHE PER MUTUI E PRESTITI BANCA CENTRALE EUROPEA NON HA ASPETTATO FED

«La riduzione del costo del denaro decisa oggi dalla Banca centrale europea rappresenta una svolta fondamentale per l'area euro: per le banche, che in parte avevano già anticipato da mesi il taglio dei tassi, ci sarà l'occasione, nei prossimi mesi, di migliorare ulteriormente le condizioni praticate sui mutui alle famiglie e sui prestiti alle imprese. Nell'arco del 2024, saranno probabilmente deliberate altre riduzioni da parte della Bce, con il tasso base che entro dicembre potrebbe scendere al 3,5%-3,75%. L'inflazione, pertanto, dovrebbe restare su livelli decisamente meno preoccupanti rispetto alle fiammate del 2022 e del 2023, favorendo così la stabilità dei prezzi. Ne conseguirà, complessivamente, un vantaggio per il ciclo economico, a partire dai consumi per arrivare al mercato immobiliare e non solo, con una spinta significativa alla crescita di tutto il pil sia della zona euro sia, in particolare, dell'Italia. La decisione di oggi ha anche un importante significato politico, poiché la Bce ha mostrato la capacità di essere indipendente dalle scelte della Federal reserve americana, che da sempre condiziona la politica monetaria europea: stavolta la Bce ha deciso di tagliare il costo del denaro nonostante la Fed abbia recentemente rinviato la riduzione sul dollaro». Lo dichiara il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, commentando la riduzione del costo del denaro dal 4,5% al 4,25% e lo studio della Federazione autonoma bancari italiani sui tassi praticati dalle banche alla clientela.